GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1885 — ROMA — VENERDÌ 9 OTTOBRE — NUM. 243

ABBONAMENTI ALLA GAZZETTA		Trim.	Sem.	Anno	GAZZ. e RENDICONTI Anno
In Roma, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32	36
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36	44
All'estero, Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80	125
Turchia, Egitto, Romania e Stati Uniti	»	32	61	120	165
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175	215

Un numero separato, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta: in Roma Cent. 10; pel Regno » 15

Un numero separato, ma arretrato: in Roma » 10; pel Regno » 30; per l'estero » 35

Per gli *Annunzi giudiziari* L. 0 25; per altri avvisi L. 0 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le Associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* ed *inserzioni* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Relazione *fatta a S. M. nell'udienza del 18 settembre 1885 che precede il Reale decreto n. 3364, pubblicato nella* Gazzetta Ufficiale *di ieri:*

SIRE,

Mediante il disegno di legge n. 235, presentato alla Camera dei deputati il 26 giugno 1884, veniva proposta la spesa di L. 1,500,000, da ripartirsi in cinque esercizi finanziari, per la continuazione dei lavori di costruzione del carcere giudiziario cellulare di Regina Cœli in Roma.

Su questo disegno di legge la Commissione generale del bilancio presentò apposita relazione in senso favorevole; ma, stante le sopravvenute vacanze parlamentari, il medesimo non potè essere messo in discussione.

Frattanto sono andati esaurendosi i fondi accordati con precedenti disposizioni, ed ora dovrebbesi di necessità sospendere i lavori in corso con grave danno del servizio e deperimento delle opere già eseguite.

Per evitare siffatti inconvenienti il Consiglio dei Ministri deliberò di provvedere all'uopo con un prelevamento dal fondo di riserva per le *Spese impreviste* della somma di L. 300,000, corrispondente alla prima rata delle L. 1,500,000 proposte col summentovato disegno di legge.

In coerenza a tale deliberazione il riferente si onora sottoporre all'approvazione della M. V. il relativo decreto

---

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto in data 22 settembre 1885, n. 3386, col quale il comune di Palermo veniva autorizzato ad applicare pel risanamento di quella città, gli articoli 12, 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, n. 2892 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 17 di detta legge e 20 del regolamento approvato col R. decreto 12 marzo, n. 3003 (Serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

La Giunta speciale di sanità in Palermo, giusta le precitate disposizioni sarà composta come segue:

1º Ferro-Suzzi cav. Giovanni, consigliere di Corte di appello, presidente;

2º Detignosa cav. avv. Gaetano, membro del Consiglio degli avvocati in Palermo;

3º Musso cav. Giovanni Battista, consigliere di Prefettura;

4º Cimino cav. Giuseppe, ingegnere capo del Genio civile;

5º Albanese prof. comm. Errico;

6º Paternò prof. cav. Emanuele.

7º Un consigliere provinciale da eleggersi dal Consiglio provinciale di Palermo.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 4 ottobre 1885.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Il Numero **3365** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 1° settembre 1885, n. 3341 (Serie 3ª).

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per gli affari di Grazia e Giustizia e dei Culti;

Sentito il parere del Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il ruolo organico della nuova Divisione e dell'ufficio di ragioneria istituiti presso la Direzione generale del Fondo pel culto col decreto Reale del 1° settembre 1885, n. 3341 (Serie 3ª) è stabilito in conformità della uuita tabella vista d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Art. 2. Il detto ruolo organico avrà effetto dal 1° ottobre 1885.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 25 settembre 1885.

UMBERTO.

TAJANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

TABELLA *del ruolo organico della nuova Divisione ed ufficio di ragioneria istituiti presso la Direzione generale del Fondo pel culto, col decreto 1° settembre 1885, n. 3341.*

Divisione amministrativa.

1 Capodivisione	a L.	6,000	
1 Caposezione	»	5,000	
1 Segretario	»	4,000	
1 Segretario	»	3,000	
1 Vicesegretario	»	2,500	
	L.	20,500	

Ufficio di ragioneria.

1 Caporagioniere	a L.	6,000	(1)
1 Segretario	»	4,000	
1 Vicesegretario	»	2,500	
1 Vicesegretario	»	2,000	
1 Vicesegretario	»	1,500	
1 Cassiere	»	3,000	
1 Controllore	»	2,500	
	L.	21,500	

Le riscossioni potranno essere fatte per mezzo di un ricevitore speciale retribuito ad aggio.

Archivio e ufficio d'ordine.

1 Archivista	a L.	2,700
1 Ufficiale d'ordine	»	2,200
2 Ufficiali d'ordine a lire 1500	»	3,000
	L.	7,900

Personale di servizio.

1 Capousciere	a L.	1,400
1 Usciere	»	1,200
1 Inserviente	»	900
	L.	3,500

(1) Compreso il maggior assegno di lire 1000 a sensi del Regio decreto 4 settembre 1880, n. 5851.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro Guardasigilli: TAJANI.

Il Numero **3366** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 56 della legge 5 luglio 1882, num. 874 (Serie 3ª);

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Sono estese al R. Corpo delle miniere le disposizioni degli articoli 15, 16, 20, 21, 22 (escluse le parole « godono di una indennità annua di lire 500 ed ») 23, 24, 25, 26, 33, 36, 37, 39, 41, 42, 43, 49 (primo ed ultimo alinea) 53 e 54 della legge 5 luglio 1882, n. 874 (Serie 3ª).

Art. 2. Nel personale subalterno del Corpo delle miniere vi è il solo grado di aiutante: le classi degli aiutanti sono tre.

Art. 3. La prima nomina e le promozioni di grado e classe del personale superiore e subalterno del Corpo delle miniere sono fatte per decreto Reale.

Non si fanno ammissioni se non nell'ultimo grado e classe di ciascuna categoria.

Art. 4. I posti di aiutante di 3ª classe sono conferiti per esame, al quale non possono presentarsi i rimandati in due prove successive.

Per essere ammessi agli esami di aiutante i candidati devono presentare la licenza da una scuola mineraria del Regno ovvero dalle sezioni fisico-matematiche o industriali di un Istituto tecnico, e non aver compiuto il 30° anno di età.

Art. 5. Per tutti i provvedimenti relativi al personale del Corpo delle miniere, di cui nella legge anzidetta, è istituito un Comitato con voto consultivo presieduto dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio, e composto del segretario generale, del vicepresidente del Consiglio delle miniere, del direttore generale dell'Agricoltura e degli ispettori delle miniere.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Milano, addì 9 settembre 1885.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli:* TAJANI.

Segue TABELLA *di immobili non destinati a far parte del Demanio pubblico, da alienarsi, ecc.*

(Continuazione e fine, veggasi *Gazzetta* num. 242).

N° d'ordine	SITUAZIONE PROVINCIA	SITUAZIONE COMUNE	QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica Ettari	Are	Cent.	Mill.	PREZZO che deve servire di base per la vendita
68	Palermo	Gratteri	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 965, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piraino Isabella vedova Di Marco . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	6	11	»	16 59
69	Id.	Bagheria	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4849, sez. C, n. 373, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Martorana Ignazio. . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	27	93	»	37 49
70	Id.	Monreale	Fondi rustici descritti in catasto all'articolo 17728, sez. R, nn. 240 e 241, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Busi Francesco	»	83	82	»	56 »
71	Id.	Id.	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 12951, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzola Stefano . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	41	74	»	32 35
72	Id.	Bagheria	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 1217, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da De Luca Santo . . . . (Da vendersi a coloro che presentarono regolare domanda garantita da deposito).	»	13	97	»	25 44
73	Id.	Cefalù	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2351, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Marsiglia Vincenzo . . . . (Da retrocedersi a Marsiglia Salvatore erede dell'espropriato).	»	26	19	»	27 60
74	Id.	Pollina	Fondo urbano posto in via Catena al civ. n. 28, descritto in catasto all'articolo 253, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Genchi Giovanni . . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	31 31
75	Id.	Id.	Fondi urbani posti in via Catena ai civ. nn. 67 e 68, descritti in catasto all'art. 544, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Musotti Domenica . . . . . . (Potranno vendersi a coloro che presentarono regolare domanda garantita da deposito).	»	»	»	»	45 90
76	Id.	Monreale	Fondo urbano posto al quartiere Turba, via Balzi Callorzi al civico n. 108, descritto in catasto all'articolo 2239, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Zuccarello Giovanni . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	46 86
77	Id.	Cefalù	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 2415, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Mazzullo Salvatore . . . . (Da retrocedersi a Mazzullo Luciano e consorte).	»	57	33	»	63 99
78	Id.	Pollina	Fondo urbano posto in via Piazza al civ. n. 10, descritto in catasto all'articolo 254, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Genchi Giulia . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	37 44

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
79	Palermo	Pollina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 486, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da D'Agati Giuseppe . . . . (Da retrocedersi a D'Agati Giulia figlia dell'espropriato).	»	59	73	»	42 96
80	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Catena al civ. n. 17, descritto in catasto all'art. 292, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giambelluca Pietro. . . . . . (Da retrocedersi all'espropriato)	»	»	»	»	35 65
81	Id.	Gratteri	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 1882, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Brocato D'Agostino Felice . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	27	25	»	36 61
82	Id.	Pollina	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 2362, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Castiglia Pietro . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	17	11	»	24 12
83	Id.	Id.	Fondo urbano posto in via Balata al civ. n. 21, descritto in catastò all'art. 411, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Pirrone Giuseppe . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	37 60
84	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 2170, sez. B n. 423 e sez. A nn. 2099 al 2104, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Pirrone Giuseppe . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	45	58	»	50 85
85	Id.	Id.	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 2286, pervenuti al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Genchi Andrea ed altri. (Da retrocedersi all'espropriato).	»	77	71	»	49 83
86	Id.	Misilmeri	Fondo rustico descritto in catasto all'art. 4674, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Agnello Francesco . . . . (Da retrocedersi alla figlia dell'espropriato).	»	35	76	»	62 17
87	Id.	Id.	Fondo urbano posto al Corso Vittorio Emanuele, descritto in catasto all'art. 595, pervenuto al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Geraci Maria Antonia . . . . (Da retrocedersi all'espropriata).	»	»	»	»	53 71
88	Id.	Cefalù	Fondi urbani posti in via Concordia n. 2 e via degli Angeli n. 42, descritti in catasto all'art. 1207, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Testa Antonino ed altri . . . . (Da retrocedersi agli espropriati).	»	»	»	»	172 44
89	Id.	Monreale	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 10596, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871, da Di Benedetto Pasquale . . . . (Potranno vendersi a Casarubbia Salvatore).	4	72	73	»	227 81
90	Id.	Pollina	Fondi rustici descritti in catasto all'art. 2254, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Mastrandrea Giuseppe . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	1	08	97	»	98 35

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
91	Palermo	Pollina	Fondo urbano posto in via Piazza al civico n. 14, descritto in catasto all'art. 417, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Piscitello Gaetano . . . . . . (Da retrocedersi alla vedova dell'espropriato).	»	»	»	»	41 44
92	Perugia	Varco	Casa sita in Roccaranieri al civ. n. 103, descritta in catasto al numero di mappa 88 sub. 2, pervenuta al Demanio in forza dell'art. 54 della legge 20 aprile 1871 da Giuliani Antonio. . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	60 »
93	Id.	Foligno	Fondi rustici descritti in catasto ai numeri di mappa di Rio 313, 359, 362, 363, 562, 570 e 579, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Bravi Angelo . . (Potranno vendersi a Vincenzo Angeli).	5	18	60	»	81 »
94	Reggio Calabria	Palmi	Casa posta in via San Rocco al civ. n. 14, descritta in catasto all'articolo 670 e di mappa al n. 441, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Iannino Antonino. . . . . (Da retrocedersi a Iannino Filippo figlio ed erede dell'espropriato).	»	»	»	»	77 20
95	Id.	San Giorgio Morgeto	Fondi urbani posti nelle vie Vallone n. 43 e vico Ambrogio nn. 32 e 30, descritti in catasto all'art. 457, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Giovinazzo Teresa ed altri. . . . . (Da retrocedersi agli espropriati che presentarono regolare domanda garantita da deposito).	»	»	»	»	52 06
96	Id.	Palmi	Casa posta al vico 2° Arangiara, descritta in catasto all'art. 1069 ed in mappa al n. 421, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Perrottina Saverio e Caterina . . . . (Da retrocedersi agli espropriati rappresentati dalla tutrice Iannino Paola).	»	»	»	»	54 73
97	Id.	San Giorgio Morgeto	Casa posta in via Canalello in San Giorgio, descritta in catasto all'art. 715, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Morgetano Salvatore . . . . (Da retrocedersi allo espropriato).	»	»	»	»	22 87
98	Id.	Seminara	Casa posta in via Grimaldi, descritta in catasto all'art. 267, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Gioffrè Vincenzo . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	203 64
99	Id.	San Giorgio Morgeto	Fondi urbani posti in via Vallone ai civici nn. 61 e 1, descritti in catasto all'art. 1071 F, pervenuti al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Fazzari Maria Vincenza Malonso . . . . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	55 14
100	Id.	Id.	Casa posta in via Vallone al civ. n. 69, descritta in catasto all'articolo 1101, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da La Rosa Rosaria . . . . (Da retrocedersi alla espropriata).	»	»	»	»	36 72
101	Id.	Id.	Casa posta in via Annone, ora Vittorio Emanuele, descritta in catasto all'articolo 946, pervenuta al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Sorrenti Agostino . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	41 83

N° d'ordine	SITUAZIONE		QUALITÀ, DENOMINAZIONE, CONFINI, NUMERI DI MAPPA E PROVENIENZA DEGLI IMMOBILI	SUPERFICIE in misura metrica				PREZZO che deve servire di base per la vendita
	PROVINCIA	COMUNE		Ettari	Are	Cent.	Mill.	
102	Reggio Calabria	Melicucca	Due case, una sita in via Porta Venere al civico n. 42 e l'altra in via Tocco al n. 12, descritta in catasto all'art. 181, pervenute al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Florio Rocco . . . . (Da retrocedersi all'espropriato).	»	»	»	»	105 91
103	Id.	Gerace	Casa posta al vico Maffei, civ. n. 22, descritta in catasto all'art. 207 ed in mappa al n. 844, pervenuta al Demanio in forza dell'artcolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Cataldo Francesca. . . (Potrà vendersi a Cavaleri Ferdinando).	»	»	»	»	30 »
104	Roma	Veroli	Porzione di fabbricato diruto posto in via Vergine Maria, descritto in catasto al numero di mappa 420 sub. 1, pervenuto al Demanio in forza dell'articolo 54 della legge 20 aprile 1871 da Turcheo Antonio	»	»	»	»	25 »
105	Verona	S. Michele Extra	Tratto di terreno sito in comune censuario di San Michele Extra e precisamente fra la strada provinciale di Vicenza e la linea ferroviaria Venezia-Verona, descritto in catasto al numero di mappa 1132, già di proprietà delle ferrovie Alta Italia, sopravanzato alla costruzione di detta linea e non più occorrente ai bisogni della medesima.	»	4	40	»	550 »
			Totale	. . . . . .				13,935 67

Roma, addì 24 luglio 1885.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro delle Finanze, incaricato delle funzioni di Ministro del Tesoro
A. MAGLIANI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni ***fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:***

Con RR. decreti del 7 settembre 1885:

Gadda cav. avv. Alessandro, consigliere 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Costantini cav. Gaetano, id. id. id., id. id. id.;

Mongiardini Leopoldo, segretario di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa per motivi di salute, richiamato in servizio nella precedente qualità;

Starrabba Raffaele, archivista di 3ª classe negli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Doneaud cav. avv. Giovanni, sotto archivista di 2ª classe negli Archivi di Stato, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda;

Ecchell Del Dosso Giovanni, già alunno di concetto nelle Delegazioni Venete, nominato sotto segretario nell'Amministrazione provinciale;

Morisani Pietro, già ufficiale d'ordine di 2ª classe nelle Intendenze Napoletane, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Guida Massimo, già ufficiale soprannumero nella cessata Consulta di Stato in Napoli, nominato ufficiale d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione provinciale;

Guicciardi nob. dott. Luigi, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Ricca Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

Gesugrande cav. avv. Michele, consigliere 1° grado di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;

Gaspari Paolo, ufficiale d'ordine di 1ª classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute.

Con R. decreto del 16 luglio 1885:

Botta Luigi, già ispettore di pubblica sicurezza, richiamato in servizio e nominato ispettore di 2° grado, 2ª classe.

Con R. decreto del 25 luglio 1885:

Fiorese Giovanni, delegato di 1ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute dietro sua domanda.

Con R. decreto del 29 luglio 1885:

Sono accettate le dimissioni date da Maifreni dott. Luigi, vicelspettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza.

Con RR. decreti del 26 agosto 1885:

Golluccio dott. Pasquale, viceispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda;

Pigazzi Angelo, delegato di 4ª classe in aspettativa per motivi di salute, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Con R. decreto del 1° settembre 1885:

Virgini Virginio, già delegato di 4ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, richiamato in servizio nella precedente sua qualità.

Con R. decreto del 7 settembre 1885:

Navarra Mantegna Gaetano, delegato di 2ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 9 settembre 1885:

Moccia dott. Eugenio, vice ispettore di 3ª classe nell'Amministrazione di pubblica sicurezza, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, in seguito a sua domanda.

BULLETTINO SANITARIO

Notizie pervenute al Ministero dell'Interno dalla mezzanotte dalla mezzanotte del 7 a quella dell'8 ottobre.

Provincia di PALERMO.

Palermo — Casi 103, così ripartiti:

Mandamento Molo		Casi	33
	Oreto	»	20
	Monte di Pietà	»	15
	Tribunali	»	13
	Palazzo Reale	»	12
	Castellammare	»	3
Militari		»	6
Manicomio		»	1

Morti 58, di cui 36 dei precedenti.

Bagheria — Caso 1, morto 1.
Ficcarazza — Casi 3, morti 3.
Monreale (Boccadifalco) — Casi 7, morti 5, dei quali 1 dei precedenti.
Villabate — Casi 4, morti 2.

Provincia di MASSA.

Bagnone — Caso 1.
Pontremoli — Casi 2, morto 1.

Provincia di MODENA.

Finale — Caso 1, morto 1 dei precedenti.
Modena (frazione Albareto) — Morto 1 dei precedenti.

Provincia di PARMA.

Collecchio — Caso 1, morto 1.
Fornovo di Taro — Casi 2.
Noceto — Morto 1 dei precedenti.
Parma — Casi 2, morti 2.
S. Pancrazio Parmense — Casi 2, morto 1.
Solignano — Caso 1, morto 1 dei precedenti.

Provincia di REGGIO EMILIA.

Montecchio — Morto 1 dei precedenti.
San Polo d'Enza — Casi 2.
Reggio (frazione Coriolo) — Caso 1.

Provincia di ROVIGO.

Occhiobello — Caso 1.

MINISTERO DEL TESORO

Avviso.

Si avvertono gli interessati che col giorno 12 del corrente mese di ottobre scade il termine *perentorio, improrogabile* per la insinuazione dei crediti dipendenti dai prestiti e prelevamenti sui depositi giudiziarii, durante i Governi provvisorii di Lombardia e Venezia del 1848-1849, non che pel mantenimento delle truppe austriache, giusta gli articoli 1 e 2 della legge del 26 marzo 1885, n. 3015.

Roma, 6 ottobre 1885.

Il Direttore Generale del Tesoro
CANTONI.

Commissione Reale pel monumento a Quintino Sella in Roma

La segreteria della Commissione Reale annunzia che la consegna dei progetti pel monumento a Quintino Sella deve farsi nel palazzo delle Belle Arti in via Nazionale, con ingresso da via Genova, dalle ore 10 ant. alle 2 pom. fino al 27 ottobre corrente, e dalle 9 ant. alle 5 pom. nei quattro giorni successivi, cioè dal 28 al 31 dello stesso mese di ottobre.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento, cioè: n. 443401 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 48101 della soppressa Direzione di Torino) per lire 130, al nome di Garnier Pietro fu *Vincenzo*, domiciliato in Bardonecchia, venne così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Garnier Pietro fu *Luigi* domiciliato a Bardonecchia, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 ottobre 1885.

Per il Direttore Generale: FORTUNATI.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 6 del corrente mese, in Certaldo, provincia di Firenze, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, 7 ottobre 1885.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

« In attesa che i rappresentanti delle potenze europee, dice l'*Indépendance Belge*, si decidano a deliberare seriamente a proposito degli avvenimenti della Rumelia, l'atteggiamento di uno dei grandi paesi interessati comincia a disegnarsi in un modo assai chiaro. Intendiamo parlare della condotta dell'Inghilterra. In principio, si credeva generalmente che la rivoluzione di Filippopoli fosse tale da dispiacere profondamente al *Foreign Office*, il cui capo attuale è uno degli autori, o dei fautori della separazione delle due Bulgarie. Queste supposizioni erano assai naturali in un momento in cui si credeva che la rivoluzione fosse stata fatta colla connivenza della Russia, « nemica secolare dell'Inghilterra ». Da allora però, la verità è venuta alla luce del giorno.

« È stato bene constatato che l'unione bulgara, proclamata all'infuori di ogni azione del governo russo, è stata per quest'ultimo uno scacco morale di cui l'Inghilterra non può che felicitarsi. E oggi tutto sembra indicare che se lord Salisbury istesso non è stato uno degli ispiratori del movimento rumeliota, come lo si accusava a Pietroburgo, esso non deplora affatto questa violazione del trattato di Berlino e non teme che ne risulti un danno per l'Inghilterra.

« Fra gli indizi che tendono a farlo supporre, bisogna notare l'indifferenza dei ministri inglesi, i quali, lungi dall'agitarsi e dallo stancarsi in marcie e contromarcie, come i ministri di parecchie altre po-

tenze, assistono freddamente agli avvenimenti e rimandano di otto giorni la loro riunione in consiglio di gabinetto come se non ci fosse nessun pericolo *in mora*. Bisogna notare ancora il linguaggio dei giornali inglesi devoti al marchese di Salisbury. Lo *Standard*, per non citare che questo, qualifica di mostruosità l'idea di ritornare allo *statu quo ante* e di deporre il principe Alessandro. Esso nega che la violazione del trattato di Berlino sia uno scacco per lord Salisbury il quale, sostenendo a suo tempo la separazione delle due Bulgarie, voleva soltanto impedire la formazione immediata della Grande Bulgaria col trattato di Santo Stefano, la quale sarebbe stata assolutamente devota alla Russia. Insomma, l'organo conservatore parla in modo da far credere che gli avvenimenti della Rumelia corrispondano ai voti più cari del *Foreign Office*, e che questo è deciso a domandarne la sanzione alle potenze.

« Un sintomo altrettanto significativo è il silenzio che tutta la stampa inglese oppone alle accuse della Russia. Non vi è un giornale che protesti contro le affermazioni che rappresentano lord Salisbury come il segreto promotore della rivoluzione rumeliota. È quasi da credersi che l'Inghilterra si compiaccia dei sospetti di cui è fatto segno e che ella vi vede - ci si consenta l'espressione - una specie di *reclame* per sè presso i bulgari e forse anche presso i turchi; a dir breve, che essa non dimanda di meglio che di aver l'apparenza di esercitare un'influenza nei Balcani, non fosse altro per indurre più sicuramente la Porta ad accettare il progetto di un'alleanza anglo-turca. Tutto ciò è molto edificante. Forse si corre un po' troppo attribuendo, fino da ora, all'Inghilterra la decisione di reclamare, ad un tempo, l'unione bulgara, il mantenimento del principe Alessandro e la revisione illimitata del trattato di Berlino. Ma le apparenze tendono incontestabilmente a far presagire, da parte sua, un atteggiamento diametralmente opposto a quello della Russia nella grave questione. »

In una corrispondenza da Pietroburgo al *Nord* di Bruxelles si legge quanto appresso:

« L'impressione prodotta dalle notizie di Filippopoli non è stata dovunque la stessa. Mentre a Pietroburgo, città un po' cosmopolita, si mostravano abbastanza indifferenti, a Mosca si sono spinti i sentimenti fino all'entusiasmo. Questo, d'altronde, è facile da comprendersi perchè tutta la popolazione forma una massa e le masse giudicano gli avvenimenti piuttosto col cuore e colla immaginazione che con lo spirito e la ragione. Il grosso del pubblico si rammenta che si è fatta, ora è qualche anno, una guerra lunga, penosa e dispendiosa, per riuscire alla liberazione dei cristiani d'Oriente e che l'indomani istesso del trionfo acquistato a caro prezzo, la realizzazione del voto nazionale è stato attraversato in parte dall'intervento della diplomazia europea.

« Ora l'ostacolo suscitato essendo caduto colla rivoluzione rumeliota, era naturale che questo pubblico ne provasse qualche soddisfazione, tanto più che avendo per abitudine di prendere a prestito dai giornali un'opinione fatta, esso vi trovava questa volta l'eco della propria gioia negli articoli che avevano più l'impronta del lirismo che della riflessione.

« Bisogna confessare infatti che la nostra stampa non è stata nei primi giorni all'altezza della sua missione, e che, in un paese in cui il governo ha meno autorità ed i giornali più influenza che in Russia, il suo linguaggio avrebbe potuto provocare delle deplorevoli conseguenze.

« Contemplando con troppa esaltazione il lato ideale della questione, i nostri giornali ne hanno perduto, a tutta prima, di vista il lato materiale, ed hanno trascurato di dire che se il trattato di Berlino fu a suo tempo una profonda vessazione per la Russia, non costituisce perciò meno un patto solennemente accettato, e che per rinnegarlo bisognerebbe, nè più nè meno, sfidare nuovamente le terribili complicazioni, la cui prospettiva ce lo ha fatto firmare nel 1878.

« Da quell'epoca la pace non ha cessato di essere un bisogno per il nostro paese, e forse di fronte agli aggruppamenti di potenze succeduti nell'intervallo, vi sarebbe pericolo oggi più che allora di staccarsi da una politica essenzialmente pacifica. E poichè il detto trattato è divenuto la pietra angolare di questa politica, poichè insomma esso ha garantito fino ad oggi la tranquillità generale, mentre non si vede all'infuori dell'osservanza di esso che conflitti numerosi e minacciosi, il dovere, come pure l'interesse del governo russo è quello di vegliare con tutti gli altri gabinetti europei perchè non venga annullato, nè violato. Agire diversamente sarebbe d'altronde compromettere il diritto delle nazioni che riposa soprattutto sull'esecuzione fedele dei trattati, e dare l'universo, piedi e mani legate, in preda alla politica funesta dei colpi di testa e dei fatti compiuti, ciò che un governo serio e morale non potrebbe ammettere. »

« Egli è perciò che la diplomazia imperiale non ha esitato un solo istante a riconoscere il pieno diritto che ha la Turchia di far rispettare le clausole del trattato di Berlino, violate a suo danno dalla rivoluzione rumeliota, e taluni dei nostri giornali hanno dato prova di una colpevole incoerenza insinuando che questa condotta poteva alienarci i bulgari e abbandonarli all'influenza dell'Austria. »

Commentando le dichiarazioni del ministro presidente d'Ungheria, signor Tisza, che cioè l'Austria non interverrebbe colle armi nelle faccende di Turchia, ma che non permetterebbe neppure che altre potenze reclamassero per sè il diritto d'intervenire, il *Times* fa le seguenti riflessioni:

« Se questa dichiarazione può essere interpretata alla lettera, la condotta dell'Austria sarebbe una garanzia sufficiente per il mantenimento della pace. Se l'Austria ha forza bastante per dire alla Russia che non deve intervenire, e se la Russia può tenere un eguale linguaggio di fronte all'Austria, bisogna che l'una e l'altra di queste due potenze siano in grado di costringere degli Stati così insignificanti, come la Serbia, la Grecia ed il Montenegro a rimanere tranquilli. Gli ambasciatori non incontrerebbero in questo caso nessuna difficoltà a preparare una modificazione formale del trattato di Berlino che lascierebbe in fatto le cose nello stato in cui si trovavano prima del colpo di Stato bulgaro. »

In data 4 ottobre si telegrafa da Costantinopoli al *Daily News*:

« La Porta ha inviato, giovedì, alle potenze una nota, in cui dichiara che non potrebbe accettare l'unione bulgara come un fatto compiuto, attesochè, se questa unione fosse accettata, le potenze sembrerebbero considerare che ciò che è stato fatto è conforme alla giustizia. La Porta riserva i suoi diritti per il caso in cui non potesse accettare le proposte delle potenze.

« Le potenze si sono messe virtualmente d'accordo di conferire al principe Alessandro il titolo di re, e di fare della Rumelia un principato posto sotto la sua autorità e sotto la sovranità nominale del sultano. Si crede che la Russia non insisterà nella deposizione del principe Alessandro.

« La Grecia e la Serbia otterranno probabilmente una rettifica delle frontiere. »

Il *Times* da canto suo, pubblica il seguente telegramma da Vienna 4 ottobre:

« Un accordo tra i tre imperatori è stato preparato a Friedrichsruhe sulle questioni relative alla Bulgaria ed alla Rumelia.

« La Russia non insisterebbe nel reclamare la deposizione del principe Alessandro.

« L'unione della Bulgaria e della Rumelia orientale sotto un solo sovrano, ma non sotto un solo regime costituzionale o amministrativo, sarebbe riconosciuta sotto certe garanzie relative al pagamento di un tributo alla Porta ed al mantenimento dell'alta sovranità della Turchia. Il principe Alessandro conserverebbe il suo antico titolo sulla Bulgaria; ma sarebbe governatore della Rumelia orientale; esso sarebbe il comandante della forza armata della Rumelia e riceverebbe l'investitura dal sultano. »

Sulle prime notizie che si ebbero a Parigi sul risultato delle elezioni in Francia, il *Temps* si esprimeva in questi sensi:

« Bisogna riconoscerlo con franchezza: la giornata di ieri non sembra essere stata buona per la repubblica. Non conosciamo ancora tutti i risultati del primo scrutinio, ma l'impressione che producono quelli che conosciamo, è che la reazione ha ottenuto un successo più considerevole che essa stessa non poteva sperare. Noi abbiamo perduto dei dipartimenti che si credevano acquisiti per sempre alla causa repubblicana, come le Lande, gli Alti Pirenei, l'Eure, la Somma ed altri ancora. Uomini del più grande valore politico, come i signori Goblet, Ribot, Rouvier, Devès, hanno dovuto soccombere nella lotta contro i monarchici od i radicali.

« Senza dubbio la situazione non è seriamente compromessa; la sorte del regime repubblicano non è incerta. Ma se si darebbe prova di poco coraggio emettendo un grido d'allarme, sarebbe egualmente puerile di ignorare la lezione data dallo scrutinio di ieri a tutti i partiti repubblicani, i quali, con una fiducia esagerata, hanno creduto di potersi dividere, dilaniare e calunniare gli uni gli altri di fronte ad un nemico irreconciliabile, e che ha ora l'abilità di profittare di tutti i loro errori.

« Per la prima volta, dopo il 1871, la repubblica ha perduto terreno in Francia. Si direbbe per essa è venuto il periodo critico. »

Scrivono dal Messico che il Congresso di quella repubblica è stato aperto l'11 settembre.

Il messaggio del presidente Diaz non parla affatto delle nuove tariffe di dogana e della situazione delle Banche, e non fa cenno del rinnovamento delle sovvenzioni alle Compagnie delle ferrovie e dei battelli a vapore.

Il presidente Diaz cominciò dal dire che l'atteggiamento assunto dal Messico quando Barrios tentava di riunire sotto il suo dominio le cinque repubbliche dell'America centrale, è stato approvato non solo dalla grande maggioranza del popolo messicano, ma altresì dalle nazioni le quali avevano un interesse a che non trionfasse l'antico diritto di conquista.

Oggigiorno le relazioni del Messico col Guatemala sono sinceramente amichevoli ed il presidente Diaz propone di creare un tribunale misto per regolare i reclami dei cittadini contro il Guatemala.

« Cogli Stati-Uniti, prosegue il messaggio, le nostre relazioni sono sempre le più cordiali. L'avvenimento al potere del partito democratico dopo venticinque anni di governo dei repubblicani, non ha interrotte le relazioni amichevoli esistenti tra le due nazioni. Raccomandiamo quindi al Senato di ratificare immediatamente il trattato postale ed il trattato di estradizione conchiuso cogli Stati-Uniti.

« Le relazioni del Messico con tutte le altre potenze sono parimenti amichevoli e mirano allo sviluppo del commercio tra il Messico e gli altri paesi.

« L'armonia più perfetta regna tra il governo federale ed i governi dei varii Stati, e la pace è assicurata nel nuovo territorio di Tepic. »

Conchiudendo, il presidente Diaz dice che le operazioni militari contro gli indiani Yaquis saranno riprese non appena sarà cessata la stagione delle pioggie nel Sonora.

TELEGRAMMI

AGENZIA STEFANI

PARIGI, 7. — Gli assembramenti ricominciarono stasera innanzi agli uffici del *Gaulois*. Come ieri sera, vi si gridò « Viva la repubblica! Abbasso il *Gaulois!* » La polizia ha respinto la folla nelle vie vicine, ed ha interdetto la circolazione dinanzi agli uffici del giornale.

PARIGI, 8. — Vi fu Consiglio dei ministri sotto la presidenza di Grévy.

Nessun ministro ha presentato le sue dimissioni.

Il gabinetto resterà al suo posto e deciderà circa la sua condotta soltanto dopo la votazione dei ballottaggi.

PARIGI, 8. — Sembra che dallo spoglio delle elezioni di Parigi siano eletti: Lockroy, Floquet, De la Force e probabilmente Brisson. Gli altri candidati sarebbero in ballottaggio.

BUCAREST, 7. — Notizie da Costantinopoli recano, che la Turchia consentirebbe ad entrare in trattative soltanto quando la Serbia avesse disarmato.

LONDRA, 8. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: « Aarifi pascià domandò ai ministri di Grecia e di Serbia spiegazioni sugli armamenti dei loro governi. Essi risposero non avere altre informazioni che quelle pubblicate dai giornali. Aarifi allora invitò i due diplomatici a domandare spiegazioni ai loro governi. »

Il *Times* conchiude, dalle dichiarazioni di lord Salisbury circa la Rumelia, che il gabinetto inglese apprezza i fatti colà compiuti con spirito equo.

Il *Times* ha da Sofia: « Il dispaccio dello czar ad Alessandro è concepito in termini meno duri di quelli riferiti nei circoli diplomatici. Dice: « Come Vostra Altezza dichiara che gli avvenimenti la sorpresero improvvisamente, e non voglio dubitarne, io pure debbo deplorare l'avventura pericolosa in cui i bulgari si precipitarono senza riflettervi. Ordinai a tutti gli ufficiali russi di lasciare la Bulgaria prima del 13 ottobre. »

VIENNA, 8. — Secondo la *Neue Freie Presse*, vi sono trattative fra la Porta ed il Lloyd di Trieste per un trasporto di truppe turche a bordo di un piroscafo della Compagnia. Si tratterebbe di un concentramento di truppe a Salonicco ed a Dedeagh.

ATENE, 8. — A. R. Rangabé fu nuovamente nominato ministro plenipotenziario a Berlino. Egli partirà domenica.

I giornali invitano il governo a non ascoltare i consigli delle potenze, ma ad agire prontamente ed energicamente.

Il ministro di Germania è arrivato.

Il ministro di Turchia ha ricevuto il gran Cordone del Salvatore.

Venne formato un battaglione sacro, composto specialmente di studenti. Riceverà domani le armi.

È probabile che il Corpo diplomatico faccia oggi nuove pratiche presso il governo, consigliandogli una condotta riservata.

PARIGI, 8. — Il *Temps* ha da Berlino:

« Il *Memorandum* redatto dagli ambasciatori a Costantinopoli è arrivato.

« In esso, gli ambasciatori dichiaransi formalmente favorevoli al trattato di Berlino; biasimano severamente il movimento bulgaro; affermano la risoluzione delle potenze d'impedire il ritorno a simili fatti, e riconoscono il diritto della Turchia d'impiegare tutti i mezzi per ristabilirvi lo *statu quo*.

« Gli ambasciatori non propongono alcuna soluzione alla crisi. »

Lo stesso giornale ha da Vienna:

« Si crede che la diplomazia trascini in lungo i negoziati, affinché la Turchia possa terminare gli armamenti ed impedire colla forza ciò che le potenze non possono impedire diplomaticamente. »

PALERMO, 7. — Dalla mezzanotte a mezzogiorno vi furono 28 decessi di colera.

NEWPORT, 7. — Lord Salisbury, dopo aver detto, nel suo discorso, che la politica del governo attuale è di mantenere l'autorità della Turchia ove può essere utilmente mantenuta, ma di sostenere l'autonomia delle nazionalità ove il regime turco è incompatibile col benessere delle popolazioni, parlò delle politica interna; annunziò grandi riforme nel governo locale; dichiarò essere impossibile che i conservatori favoriscano le tendenze dell'Irlanda, le quali possono compromettere l'integrità dell'impero, e doversi rendere più stretti i vincoli fra le colonie e la metropoli; soggiunse infine che la politica dei conservatori è di mantenere l'unione della Chiesa e dello Stato.

RIO-JANEIRO, 7. — Il piroscafo *Europa* giunse felicemente il giorno 6. Fu ammesso a libera pratica. Proseguirà il giorno 8 per Montevideo.

PARIGI, 8. — Grévy ha ricevuto l'ambasciatore di Germania, principe di Hohenlohe, che gli ha presentato le lettere imperiali del suo richiamo.

MADRID, 8. — Vi furono ieri in tutto il regno 250 casi e 103 decessi di colera.

TOLONE, 8. — Vi fu qui un solo decesso di colera dopo il 5 ottobre.

LONDRA, 8. — Un grande incendio è scoppiato nel quartiere di Clerkenwell. Si fanno ascendere i danni a mezzo milione di lire sterline.

ZAGABRIA, 8. — La Dieta ha deliberato l'espulsione dei deputati Starcsevics e Radosevich per 60 sedute.

BERLINO, 8. — Giers è tornato da Friedrichsruhe, dopo avere nuovamente conferito col principe di Bismarck, e partirà stasera per Pietroburgo.

LONDRA, 8. — I danni dell'incendio nel quartiere di Clerkenwell sono calcolati oltre due milioni di lire sterline. La maggior parte delle case furono distrutte. Vi erano magazzini di pellicerie e di gioie.

VIENNA, 8. — Il conte Ludolf, ambasciatore d'Austria-Ungheria in Italia, è partito per Roma.

DUBLINO, 8. — I vescovi cattolici di Irlanda adottarono una mozione deplorando e condannando i recenti atti di violenza e d'intimidazione in Irlanda.

NOTIZIE VARIE

Alpinisti tedeschi e italiani. — La direzione centrale di Torino del Club alpino italiano ha ricevuto dal Club alpino tedesco la seguente lettera:

Onorevole signor presidente,

Sin dall'anno 1882, allorquando il signor prof. Attilio Brunialti recava a Salisburgo tra i calorosi applausi dell'assemblea l'invito dell'onorevole Club alpino italiano a un Congresso in Torino, si era da noi concordi nell'idea che questa festa avrebbe superato di molto tutte le precedenti.

Pure anche le aspettazioni le più ardite rimasero indietro assai alla realtà. La bellezza e grandiosità del paese, lo splendore e l'eleganza della città in cui si svolsero le singole parti della festa, uniti alla cordialità e finezza del ricevimento nonchè ad una disposizione abile e degna d'encomio, produssero nei vostri ospiti un'impressione veramente incantevole.

Benchè ci dispiacesse che il nostro Club fosse, stante la grande distanza, rappresentato al Congresso da soli due membri, pure vi preghiamo di riconoscere che coll'inviarvi le nostre due prime autorità, noi abbiamo inteso di dimostrarvi in quanta considerazione abbiamo tenuto il vostro invito, facendoci degnamente rappresentare al Congresso.

È nostra antica e profonda convinzione essere della massima importanza, per il progresso della nostra istituzione, che noi conserviamo un'amichevole intesa e, per quanto possibile, strette e sincere relazioni coi diversi Clubs, i quali, sia per la stessa organizzazione che per un identico scopo, sono, in certo modo, nostri fratelli.

Così anche la splendida festa che voi avete offerta agli alpinisti dei paesi vicini ha, senza dubbio, contribuito a rendere vieppiù intimi quegli amichevoli rapporti che già esistevano tra i Clubs alpini italiano e tedesco-austriaco; poichè alla stima e alla considerazione che noi già nutrivamo pei nostri attivi e degni colleghi, si aggiunge ora il vincolo della gratitudine che noi vi dobbiamo per l'accoglienza veramente onorifica ed affettuosa che ben voleste fare ai nostri delegati. Mai verrà meno nel nostro Club il ricordo dell'onorifico posto assegnato ai medesimi nella vostra festa, e della premura con cui vi adoperaste per rendere indimenticabile ai nostri rappresentanti il loro soggiorno nel vostro magnifico paese.

Accettate intanto i più caldi e sinceri ringraziamenti del Comitato centrale in nome dell'intero Club tedesco-austriaco, come pure l'assicurazione della nostra più alta stima e del sentimento fraterno che noi nutriamo verso il degno Club alpino italiano.

Salisburgo, 19 settembre 1885.

Pel Comitato centrale del Club alpino tedesco-austriaco

Firmati: E. Richter - I. Stöcke.

Beneficenza. — Leggiamo nel *Pungolo* di Milano che, la signora Isabella Zanetti, vedova Riva, per onorare la memoria del defunto marito nel terzo anniversario della sua morte, faceva all'Istituto dei ciechi l'offerta di lire 400 — coll'aggiunta di altre lire 100 — per due premi di lire 50 cadauno — da distribuirsi nell'accademia finale di dicembre a due allievi od allieve che si distinguessero maggiormente, l'uno nella musica, l'altro nel lavoro.

— La *Perseveranza* scrive che, in occasione dell'anniversario del defunto loro zio signor Alessandro Lattes, i signori fratelli cav. prof. Elia ed Alessandro Lattes fecero all'Istituto dei ciechi la generosa elargizione di lire 250.

Elargizione regale — Alla *Nazione* scrivono in data del 5 da Lucca:

Siamo lieti di annunziare che S. M. il Re, non appena informato del terribile disastro che afflisse la nostra provincia, ha ordinato che dalla sua cassetta privata vengano prelevate lire 5000 da erogarsi in favore dei danneggiati di questa regione. L'animo generoso di Sua Maestà non viene nè verrà mai meno, allorquando la sventura colpisce qualunque provincia del Regno. Sia gloria al degno figlio di Vittorio Emanuele.

Varo. — Il 5 corrente, a Sampierdarena, nel cantiere dei fratelli Roncallo, venne varato felicemente il nuovo piroscafo *Carlo Risso*, destinato ai viaggi marittimo-fluviali tra Genova e Roma. Alla festa assistevano molti invitati. Il *Carlo Risso* è, come si disse, della portata di 300 tonnellate e di forme sveltissime.

Il centenario di B. Galuppi a Burano. — Il 4 corrente, scrive la *Gazzetta di Venezia*, secondo che era stato annunziato, Burano solennizzava degnamente il primo anniversario della morte di Baldassare Galuppi, detto il Buranello, insigne maestro di musica che tanto onore recò all'arte, all'Italia ed alla sua Burano.

Al mattino seguì la cerimonia dello scoprimento del medaglione in bronzo, avente il ritratto del Galuppi, modellato dal bravo scultore Michieli, figlio, e fuso nello stabilimento del di lui padre.

Al momento della cerimonia leggeva un discorso d'occasione il dottore G. cav. Ruzzini, facendo consegna al Municipio, quale membro del Comitato per le onoranze a Galuppi, del ricordo monumentale, ed il sindaco, signor Garbo, accettando a nome del Municipio il dono tanto gradito, ringraziava vivamente il benemerito Comitato.

Alla sera vi furono luminarie, fuochi, suoni e canti e schietta allegria. Nei fuochi si è distinto il nostro Tantin.

La festa procedette ordinatissima, malgrado la molta gente accorsa anche da Venezia e altri luoghi vicini.

Ecco l'inscrizione che si legge sotto del medaglione:

A Baldassare Galuppi — 1706-1785 — che nell'arte di Euterpe — ebbe fama europea — Burano — sua patria — 1885.

Movimento del suolo e bolidi — Il Padre Denza comunicò quanto quanto segue ai giornali di Torino:

Il prof. Ignazio Galli, direttore dell'Osservatorio meteorico-sismico di Velletri, mi scrive in data del 1° corrente:

«... In questi ultimi giorni sono aumentate di molto le indicazioni di piccole scosse indicate da' miei istrumenti. Molte se ne avvertono specialmente la notte. Da più persone ho saputo che se ne sentono anche a Roma, comecchè leggerissime. Le scossette sussultorie sono assai più numerose delle ondulatorie. Ieri fu un vero fuoco di fila, se ne ebbero 119, e parecchie non tanto deboli. È un massimo al tutto insolito. Vedremo se corrisponde a qualche grande fatto lontano come è avvenuto pel passato.

« *Ignazio Galli.* »

I giornali d'oggi ci dànno già annunzio di un forte terremoto avvenuto ieri mattina alle 4 $1/2$ nè' fianchi orientali dell'Etna.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 3 ottobre 1885.

— Dal direttore dell'Osservatorio di Volpeglino (Tortona) ricevo la seguente comunicazione:

Volpeglino, 29 settembre.

« Ieri sera, alle 8 30 (T. M. R.) solcò la volta celeste uno splendidissimo bolide. Esso si accese vicinissimo alla *Zeta* della costella-

zione di Perseo e andò a spegnersi all'orizzonte nella costellazione del piccolo Leone.

« Il suo diametro apparente era di poco inferiore al terzo del diametro lunare: era di un bellissimo azzurro, e nel percorrere la sua traiettoria lasciava cadere diverse scintille di un colore rosso vivissimo ed era seguito da uno strascico di colore giallognolo.

« Le sue coordinate sarebbero le seguenti:

Principio A. R. = 56° D. Nord = 31°
Fine A. R. = 141° D. Nord = 37°

« *Maggi*. »

Un altro bolide fu pur visto ieri sera nei dintorni di Moncalieri, intorno alle 9 $^1/_2$. Anch'esso fu splendidissimo, ma non fu da noi osservato perchè il cielo a quell'ora era qui ingombro di nuvole.

Il mese di ottobre è uno di quelli in cui le apparizioni di belle meteore luminose sogliono essere più frequenti. Raccomando quindi queste osservazioni a quanti si dilettano dell'esplorazione del cielo.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 2 ottobre 1885.

P. F. Denza.

— Scrivono da Bompietro, in data del 28 settembre al *Giornale di Sicilia:*

Stanotte alle ore 3 ant. circa avvenne un'altra scossa di terremoto ondulatorio, avvertita da pochi.

Completando le notizie datele precedentemente posso assicurarlo che nella borgata Malpasso i due bambini che capitarono sotto il muro crollato furono gravemente feriti, ma vivono tuttora.

Molte altre case soffrirono danni.

Ancora diverse famiglie dormono nei planterreni riunite insieme per paura che si ripetano le scosse.

Il caldo è insopportabile.

La forcita. — Così si chiama una nuova materia esplodente, di cui lo *Scientific American* scrive:

Fra le materie esplodenti ora nel mercato americano vi è quella chiamata la *Forcite*, la quale ha rapidamente conquistato un nome fra le altre materie consimili, tanto per la sua efficacia, quanto per l'economia.

Questo nuovo ritrovato è molto simile alla gelatina esplodente, il più potente agente conosciuto fra gli esplosivi; fu inventato dal signor Sundstrom, uno svedese, e patentato in quel paese nel 1881. Esso è una pasta o plastico gelatinizzato nitro-glicerina compresso, ed è composto di cellulosa e nitro-glicerina.

I suoi vantaggi, come esplosivo, sono i seguenti:

Essa è cinque volte meno sensibile all'urto, che la dinamite, e per conseguenza è più sicura; il suo semi-solido stato permette di usarla con facilità in qualsiasi condizione; come gelatina esplodente è impenetrabile all'acqua, onde è molto adatta per i lavori militari, navali e sottomarini.

È constatato essere, sulla base del volume, 25 a 50 per cento piu forte della dinamite, ed il suo costo di fabbricazione è circa lo stesso della dinamite.

A conferma di questi particolari sulla nuova materia esplodente aggiungiamo, scrive l'*Engineering News*, che il generale Enrico L. Abbot in un rapporto ufficiale sugli esperimenti di questa materia, dice che prendendo la dinamite n. 1 come campione e dandole un valore di 100, la forcite con 95 per cento eguaglia una intensità di 95. In una lettera personale ai fabbricanti della forcite, pubblicata col rapporto il generale Abbot dice pure: « Il vostro esplodente è il più forte finora inventato e deve perciò essere un prominente candidato per essere adottato nel servizio delle nostre torpedini invece della dinamite numero 1. »

Decessi. — I giornali di Bergamo annunciano la morte del commendatore Gaetano Coffaro, che pochi giorni addietro venne colpito da improvviso malore mentre era nel giardino della propria villa. Il Coffaro resse, in qualità di prefetto, la provincia di Bergamo, e là, o come in altre città, seppe guadagnarsi la stima e l'affetto general , come eccellente funzionario e garbatissimo gentiluomo.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 8 ottobre.

Stazioni	Stato del cielo 7 ant.	Stato del mare 7 ant.	Temperatura	
			Massima	Minima
Belluno	coperto	—	19,0	8,7
Domodossola	sereno	—	17,0	7,0
Milano	sereno	—	20,8	12,1
Verona	nebbia	—	21,8	5,0
Venezia	—	—	—	—
Torino	coperto	—	18,8	11,0
Alessandria	sereno	—	20,1	11,3
Parma	sereno	—	22,0	11,5
Modena	1[4 coperto	—	21,5	12,1
Genova	coperto	calmo	20,8	16,4
Forlì	1[4 coperto	—	22,4	14,0
Pesaro	1[4 coperto	calmo	21,7	14,1
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	19,9	15,0
Firenze	coperto	—	20,8	14,0
Urbino	1[4 coperto	—	20,2	13,3
Ancona	1[4 coperto	calmo	22,2	15,5
Livorno	coperto	—	21,8	16,0
Perugia	caligine	—	18,1	12,5
Camerino	1[2 coperto	—	15,1	13,0
Portoferraio	1[4 coperto	legg. mosso	21,3	16,0
Chieti	1[4 coperto	—	21,1	11,4
Aquila	1[4 coperto	—	16,1	10,7
Roma	1[4 coperto	—	20,6	13,8
Agnone	sereno	—	18,7	10,4
Foggia	1[4 coperto	—	25,0	11,5
Bari	coperto	calmo	24,7	17,3
Napoli	1[4 coperto	calmo	21,4	15,0
Portotorres	3[4 coperto	agitato	—	—
Potenza	1[4 coperto	—	18,9	12,0
Lecce	1[2 coperto	—	22,7	17,6
Cosenza	3[4 coperto	—	22,2	13,4
Cagliari	1[4 coperto	calmo	24,0	16,0
Tiriolo	—	—	—	—
Reggio Calabria	piovoso	legg. mosso	24,6	19,6
Palermo	coperto	legg. mosso	28,8	18,0
Catania	1[4 coperto	calmo	25,3	18,0
Caltanissetta	coperto	—	21,0	12,0
Porto Empedocle	sereno	calmo	24,0	18,0
Siracusa	3[4 coperto	calmo	25,0	1[illegible],0

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

8 ottobre 1885.

Altezza della stazione = m. 49,65.

	7 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	758,7	758,7	758,0	759,0
Termometro	16°,0	21°,8	22°,6	17°,3
Umidità relativa	86,0	57,0	52,0	87,0
Umidità assoluta	11,7	11,4	10,7	12,7
Vento	NNE	SSW	W	SW
Velocità in Km.	0,0	3,5	3,5	5,5
Cielo	quasi sereno	1[2 coperto	sereno	sereno

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. C. = 22°,7 - R. = 18°,16 — Min. C. = 13°,8 - R. = 11,04.

TELEGRAMMA METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 8 ottobre 1885.

In Europa pressione minima (738) sulla Lapponia, massima 766 al sud-ovest.

Una nuova depressioee dall'Atlantico invade le isole britanniche. Ebridi 741.

In Italia nelle 24 ore barometro disceso, pioggie e temporali al centro e sud; venti meridionali forti nel canale d'Otranto freschi o deboli altrove; temperatura abbastanza elevata.

Stamani cielo misto in generale; venti meridionali qua e là freschi al centro e sud; barometro variabile da 757 a 760 millimetri dal nord al sud.

Mare qua e là mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno al ponente; cielo vario.

Telegramma del *New-York Herald* (6 ottobre) — Passa per Terranova un ciclone intensissimo con ascensioni e discese precipitoso che producono venti meridionali. Probabilmente moverà a NW, suscitando venti australi sulle coste britanniche e norvegesi e turbando la temperatura in Francia.

Listino ufficiale della Borsa di commercio di Roma del dì 8 ottobre 1885

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	Prezzi nominali	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI Contanti Apertura	CORSI MEDI Contanti Chiusura	CORSI MEDI Termine fine corr.	CORSI MEDI Termine fine pross.
Rendita italiana 5 0/0	1° gennaio 1886	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detta detta 5 0/0	1° luglio 1885	—	—	—	—	95 02 1/2,05	—	95 04	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certif. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—	97 55	—	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	»	—	—	94 »	—	—	—	—	—	—
Detto Rothschild	1° giugno 1885	—	—	98 »	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Eccles. 5 0/0	1° ottobre 1885	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligaz. Città di Roma 4 0/0 (oro)	1° ottobre 1885	500	500	465 »	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Coint. de' Tabacchi	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1885	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	»	1000	1000	1085 »	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Credito Mob. Ital.	»	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Società Immobiliare	1° ottobre 1885	500	500	500 »	—	—	—	—	—	—
Banco di Roma	1° luglio 1885	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Banca Tiberina	»	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito	1° ottobre 1885	500	500	460 50	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Incendi (oro)	1° luglio 1885	500	100	—	—	—	—	—	—	—
Fondiaria Vita (oro)	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Soc. Acq. Pia ant. Marcia (az. stamp.)	1° luglio 1885	500	500	1732 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provv.	—	500	150	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni detta	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Soc. It. per condotte d'acqua (oro)	»	500	250	536 »	—	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illum. a gas	1° gennaio 1885	500	500	1755 »	—	—	—	—	—	—
Gas Certificati provv.	—	500	100	1505 »	—	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
S. F. del Mediterraneo	—	500	500	544 »	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Complementari	1° ottobre 1865	250	200	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie Romane	—	500	200	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	1° gennaio 1885	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0/0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde az. preferenza	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obb. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0/0	1° luglio 1885	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Immobiliari	»	500	262	736 »	—	—	—	—	—	—
Soc. dei Molini e Magaz. Gen.	—	250	250	439 »	—	—	—	—	—	—
Detta Certificati provvisori	—	250	100	419 »	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0/0	Francia	90 g.	—	—	99 62 1/2
	Parigi	chèques	—	—	—
2 0/0	Londra	90 g.	—	—	25 24
		chèques	—	—	—
	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
	Germania	90 g.	—	—	—

Sconto di Banca 5 0/0. — Interessi sulle anticipazioni 5 0/0.

Il Sindaco: A. Pieri.

PREZZI FATTI:

Rendita Ital. 5 0/0 (1° luglio 1885) 95 27 1/2 fine corr.
Banca Generale 609 50 fine corr.
Banco di Roma 710 50 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 7 ottobre 1885:

Consolidato 5 0/0 lire 94 839.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 92 669.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 61 666.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola lire 59 960.

V. Trocchi, *Presidente*.

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA AUSILIARE
di strade ferrate, tramvie e lavori pubblici

con sede in Torino

Capitale nominale lire 2,000,000 — *Capitale versato lire* 1,800,000

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno 28 corrente ottobre, all'ora una pomeridiana, in Torino, Corso Vittorio Emanuele II, numero 67.

Ordine del giorno:

Modificazioni dello statuto.
Riduzione del capitale sociale.
Nomina di un amministratore.

Il deposito delle azioni per intervenire all'assemblea deve essere fatto almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'adunanza, ed alla sede sociale.

2073

Prestito a Premi 1866 della Città di Milano

68ª ESTRAZIONE — 16 settembre 1885

Serie estratte:

10	29	37	58	65	360	384	414	468
541	560	568	676	776	823	945	956	957
1008	1054	1122	1141	1174	1222	1223	1278	1370
1376	1426	1535	1543	1563	1678	1757	1898	1922
1926	1983	2089	2164	2200	2268	2324	2469	2500
2526	2568	2858	2892	2971	2993	3049	3142	3158
3184	3198	3204	3213	3299	3362	3431	3441	3498
3499	3510	3523	3535	3564	3607	3787	3837	3871
4122	4133	4152	4173	4182	4221	4286	4307	4313
4403	4410	4411	4424	4570	4590	4660	4764	4775
4814	4861	4869	4923	5042	5115	5233	5417	5445
5466	5467	5495	5534	5727	5734	5770	5784	5862
5893	5954	5987	6012	6027	6045	6184	6363	6568
6589	6645	6683	6831	6894	7005	7120	7157	7167
7247	7267	7325	7443.					

Le obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premi ivi menzionati:

Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire	Numero	Lire
Serie 29		Serie 1535		Serie 2858		Serie 4182		Serie 6363	
22	50	41	20	94	20	23	20	81	50
Serie 37		71	20	Serie 2892		29	100	Serie 6589	
72	20	Serie 1757		88	100	Serie 4221		9	50
Serie 58		71	100	Serie 2971		75	20	Serie 6831	
48	20	Serie 1922		43	20	Serie 4590		7	20
Serie 65		57	100	57	50	48	20	Serie 7005	
83	50	Serie 1983		Serie 3871		Serie 4923		14	20
Serie 360		99	100	1	500	6	20	Serie 7325	
38	20	Serie 2164		Serie 4152		Serie 5233		64	50
Serie 1008		6	20	64	20	7	1,000	Serie 7443	
65	50	Serie 2268		Serie 4173		Serie 5467		5	50
Serie 1426		45	20	47	50	34	20	37	50
89	50,000	Serie 2324							
		77	20						

Tutte le altre obbligazioni contenute nelle 130 serie come sopra estratte sono rimborsabili con italiane lire 10.

Il rimborso si fa a datare dal 15 dicembre 1885, salvo la competente ritenuta presso la Cassa comunale di Milano.

La prossima estrazione avrà luogo il 16 marzo 1886.

Milano, 16 settembre 1885.

La Giunta Municipale:
Il Sindaco: NEGRI.
E. GREPPI, *Assessore*.

Per la Commissione:
DELFINONI, *Assessore municipale*.
P. CAMBIASI, *id. id.*
CESARE FINZI, *Consigliere comun.*

TAGLIABÒ, *Segretario generale*.

2020

Compagnia Industriale e Commerciale Torrese

PER LA CONFEZIONE DELLA CANAPA

Capitale interamente versato lire 260,000

SEDE: **Torre del Greco**, *Corso Garibaldi, n. 2.*

Si fanno avvisati i soci di detta Compagnia che il giorno 23 ottobre 1885, alle ore 9 a. m., nel locale della Società, è convocata l'assemblea generale degli azionisti, in seduta ordinaria.

Ovemai la riunione non sarà in numero, ai termini dell'articolo 47 dello statuto sociale, l'assemblea verrà fatta in seconda convocazione il dì 31 del mese istesso.

Ordine del giorno:

1. Lettura del bilancio.
2. Nomina del direttore.
3. Nomina di tre consiglieri.
4. Nomina dei sindaci.

2055 *Il Direttore*: ANIELLO D'AMATO.

Situazione dei Conti al 30 settembre 1885

della

SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO

con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario { nelle casse della Società. L. 1,726,870 83; presso la Banca Nazionale » 2,912,023 19 }	»	4,638,894 02
2. Cambiali in portafoglio sull'Italia { a tre mesi o meno	»	3,326,884 88
3. { a più lunga scadenza	»	1,023,167 50
4. Cambiali in portafoglio sull'estero	»	11,612 10
7. Riporti	»	17,116,467 55
11. Beni stabili	»	921,754 65
12. Buoni del Tesoro	»	» »
13. Altri titoli di debito dello Stato	»	24,802,441 65
14. Obbligazioni di Corpi morali	»	787,605 23
15. Azioni ed Obbligazioni di Società	»	51,201,463 35
16. Conti correnti con garanzia	»	16,444,522 54
17. Conti correnti diversi	»	8,453,637 08
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	19,388,525 50
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio	»	520,000 »
20. Depositi liberi a custodia	»	131,076,264 87
21. Mobili e spese d'impianto	»	477,801 37
22. Effetti da incassare per conto terzi	»	432,368 40
23. Effetti e crediti in sofferenza	»	456,734 52
26. Debitori diversi	»	667,779 16
27. Titoli applicati al fondo di riserva { Ordinaria	»	10,307,565 »
{ Straordinaria	»	1,036,000 »
TOTALE dell'Attivo.	L.	293,091,489 37
Spese e perdite del corrente esercizio.	»	2,289,897 02
TOTALE.	L.	295,381,386 39

PASSIVO.

1. Capitale versato	L.	40,000,000 »
2. Fondo di riserva { Ordinaria	»	10,307,668 85
{ Straordinaria	»	1,036,364 11
3. Conti correnti senza interessi	»	2,615,142 04
4. Conti correnti fruttiferi per capitali e interessi	»	20,352,113 79
7. Accettazioni cambiarie	»	535,993 98
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni	»	19,388,525 50
9. Depositanti a cauzione servizio	»	520,000 »
10. Depositanti per custodia	»	131,076,264 87
12. Dividendi in corso ed arretrati	»	45,548 35
17. Creditori diversi	»	2,290,236 22
18. Conti correnti di Banca	»	40,415,652 61
19. Riporti	»	19,925,808 70
20. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1884	»	4,101,498 85
TOTALE del Passivo.	L.	292,610,817 87
Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	5,558 85
Rendite e profitti del corrente esercizio.	»	2,765,009 67
TOTALE.	L.	295,381,386 39

Firenze, 6 ottobre 1885.

Visto — Per l'Uffizio di Sindacato
Il Sindaco: R. NALDI.

L'Amministratore delegato
G. BASSI.

2067

MUNICIPIO DI PIACENZA

È aperto concorso per titoli sino al 15 ottobre p. v. per la nomina di un insegnante delle classi inferiori del Ginnasio. Stipendio lire 1600.

L'avviso colle altre condizioni si spedirà a chiunque lo richieda a questo ufficio.

Piacenza, 26 settembre 1885.

2027 *Il ff. di Sindaco:* SANTO SCOTTI.

MUNICIPIO DI TERAMO

Giusta risulta dal processo verbale della ventisettesima estrazione eseguita il 1° ottobre 1885, le obbligazioni di lire 500 nominali del Prestito 1872 della città di Teramo, estratte ed ammesse al rimborso alla pari col 1° ottobre detto, portano i numeri seguenti:

586 925 818 584 200 583 336 1120 240

Teramo, il 1° ottobre 1885.

1933 Pel Sindaco — L'ASSESSORE DELEGATO.

Intendenza di Finanza di Siena

AVVISO D'ASTA.

Dovendosi procedere ad un nuovo esperimento d'asta per provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Tale appalto avrà luogo in due lotti.

Il canone annuo d'appalto complessivo per il primo lotto, composto di n. 6 comuni nel circondario di Montepulciano, è di lire quattordicimila cinquanta (L. 14,050), e per il secondo lotto, composto di n. 2 comuni nel circondario di Siena, è di lire tremila (L. 3000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 24 ottobre corrente.

4. Chiunque intenda concorrere dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma uguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè pel 1° lotto la somma di lire 2342, e pel 2° lotto la somma di lire 500.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Montepulciano sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbuonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Avvenuta l'aggiudicazione provvisoria, la quale avrà luogo anche quando vi siano state offerte di un solo concorrente, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 25 novembre, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvo gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto primo.

Comuni di Abbadia S. Salvatore - Piancastagnaio - Radicofani - Chianciano - Pienza - Trequanda.

Lotto secondo.

Comuni di Monteriggioni - Radda.

Siena, 5 ottobre 1885.

2040 *L'Intendente:* BELFORTI.

Intendenza di Finanza di Ferrara

AVVISO D'ASTA

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Migliarino, Codigoro, Massafiscaglia e Lagosanto, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

2. Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni suindicati è di lire ventisettemilatrecento (lire 27,300).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato col R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendosi l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 22 di questo mese.

4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale una somma eguale al sesto del canone annuo, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire quattromilacinquecentocinquanta (lire 4550). Inoltre deve unirvi la prova che è capace di obbligarsi civilmente.

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

7. Presso questa Intendenza e presso la Sottoprefettura di Comacchio sono ostensibili i capitolati d'onere, che debbono formare legge del contratto di appalto.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre pross. venturo, alle 12 merid., il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termine dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso per il nuovo incanto da tenersi il giorno 26 novembre suddetto, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del Capitolato d'oneri.

11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Ferrara, 5 ottobre 1885.

2061 *L'Intendente:* DE ALBERTI.

Intendenza di Finanza in Verona

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336, delle rivendite di generi di privativa, descritte nel prospetto seguente:

PROSPETTO *delle rivendite da conferirsi.*

N. d'ordine	COMUNE	BORGATA	Numero con cui è demarcata	Annuo presunto reddito lordo	Magazzino presso cui deve esser fatta la leva
1	Albaredo. . . .	Presina	4	200	Sambonifacio
2	Minerbe	Anson	3	206	Legnago
3	Nogara	Brancon. . . .	3	326	Id.
4	Dolcè	Peri	4	377	Caprino
5	Ronco.	Scardevara. . .	6	158	Sambonifacio
6	Gazzo.	S. Pietro in Valle	4	183	Legnago
7	S. Pietro Incariano	Burre	5	164	Verona

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dall'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio per gli annunzi ufficiali della provincia, le relative istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto penale, dallo stato di famiglia e dai documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze pervenute all'Intendenza dopo il suddetto termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Verona, 2 ottobre 1885.

1960 *L'Intendente:* CHIAZZARI.

Intendenza di Finanza di Massa

Nell'incanto tenutosi oggi presso questa Intendenza di finanza l'appalto del dazio consumo pel quinquennio dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, nei comuni di Casola di Lunigiana, Camporgiano, Careggine, Castelnuovo di Garfagnana, Castiglione di Garfagnana, Fosciandora, Fosdinovo, Giuncugnano, Minucciano, Piazza al Serchio, Pieve Fosciana, San Romano, Sillano, Vagli Sotto, Villa Collemandina, è stato provvisoriamente aggiudicato per l'annuo canone di lire 14,555 (quattordicimila cinquecentocinquantacinque).

Si fa quindi noto che il termine utile per presentare le offerte di aumento non minori del ventesimo sull'indicato prezzo di deliberamento andrà a scadere il giorno 22 ottobre 1885, alle ore 12 meridiane, e che le offerte stesse dovranno essere garantite con deposito in Tesoreria del sesto del canone annuo, e cioè di lire 2426, il tutto come dal precedente avviso 19 settembre prossimo passato.

Massa, 5 ottobre 1885.

2042 *L'Intendente*: MORENO.

Intendenza di Finanza di Reggio-Emilia

AVVISO DI SECONDO INCANTO *per l'appalto dei dazi di consumo di 22 comuni aperti di questa provincia.*

Essendo andato deserto l'incanto tenutosi il giorno d'oggi 3 ottobre corrente, per l'appalto del dazio consumo nei 22 comuni aperti della provincia al seguito indicati, si rende pubblicamente noto quanto appresso:

Nel giorno 19 ottobre corrente, ad un'ora pomeridiana, si terrà presso quest'Intendenza un secondo incanto per l'appalto del dazio stesso alle seguenti condizioni:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone di appalto annuo è di lire 38,350 (trentottomilatrecentocinquanta) complessivo per tutti i comuni sottoindicati.
3. Gli incanti si terranno presso questa Intendenza, per mezzo di schede segrete, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato col R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire a ogni scheda d'offerta, la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma uguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè la somma di lire seimilatrecentonovantuna e centesimi sessantasette (lire 6391 67).
5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza di finanza e presso la Sottoprefettura di Guastalla sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge nel contratto di appalto.

Sono pure ostensibili presso quest'Intendenza l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti della provincia che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo di abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato di oneri;

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 4 novembre p. v., ad un'ora pomeridiana, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate nuove offerte ammissibili, a termine dell'articolo 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 19 novembre prossimo, col metodo della estinzione delle candele.

10 Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario ha obbligo di addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 100 del succitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capiluogo del circondario di Guastalla, nei comuni nei quali detti dazi debbono appaltarsi, e negli altri della provincia, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, nel Bollettino per gli annunzi legali della provincia, e presso le principali Intendenze viciniori.

Comuni da appaltarsi.

Albinea — Baiso — Busana — Cadelbosco sopra — Campegine — Carpineti — Casalgrande — Casina — Castellarano — Castelnovo Monti — Castelnovo-Sotto — Collagna — Gattatico — Ligonchio — Ramiseto — Rio Saliceto — Rubiera — S. Martino in Rio — Toano — Vetto — Vezzano sul Crostolo Villaminozzo.

Reggio Emilia, 3 ottobre 1885.

2039 *L'Intendente*: PETTINENGO.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 6 novembre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco numero 60, nel comune di Napoli, con l'aggio medio annuale di lire 5383 50.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi agli impiegati in attività di servizio, in disponibilità o in aspettativa, ai pensionati dello Stato e agli impiegati usciti dal servizio con diritto all'indennità stabilita dalla legge, purchè rinunzino al rispettivo assegno, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3160, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1/2 per cento sull'aggio lordo, a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 6 ottobre 1885.

2038 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Intendenza di Finanza in Macerata

AVVISO D'ASTA — **Secondo esperimento.**

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati, per essere riuscito deserto l'esperimento d'asta, oggi tenuto, giusta l'avviso 14 settembre n. 21620/1788.

Si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.
2. Il canone annuo complessivo d'appalto per tutti i comuni è di lire cinquantaduemila duecento (52,200).
3. Gl'incanti si faranno per mezzo di offerte segrete, presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, aprendo l'asta alle ore 10 antimeridiane del giorno 19 ottobre corr., con avvertenza che si procederà all'aggiudicazione quand'anche non siavi che un solo offerente.
4. Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato nella Tesoreria provinciale, a garanzia della medesima, una somma eguale al sesto del canone, sulla base del quale viene bandito l'incanto, e cioè sulla somma di lire ottomilasettecento (8700).
5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.
6. Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.
7. Presso questa Intendenza, e presso la Sottoprefettura di Camerino, sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formar legge del contratto di appalto.

Presso quest'Intendenza è ostensibile l'elenco dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, con l'indicazione del canone annuo pattuito, e ciò per gli effetti dell'articolo 28 dei capitoli d'onere.

8. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.
9. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo il giorno 5 novembre, alle ore 10 antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 95 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 21 novembre pross., alle ore dieci antimeridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto, a norma dell'art. 5 dei capitoli d'onere.
11. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nel capoluogo del circondario di Camerino, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Bollettino della provincia.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

1. Matelica — 2. Esanatoglia — 3. Gagliole — 4. Sarnano — 5. Monsammartino — 6. Penna San Giovanni — 7. Gualdo — 8. Apiro — 9. Ficano — 10. Montecavallo — 11. Montecassiano — 12. Recanati.

Macerata, 3 ottobre 1885.

2043 *L'Intendente*: PERI.

(3ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Per gli usi di legge Siniscalchi Francesco fu Gennaro rende noto al pubblico di aver dispersa una sua cartella di pegnorazione della succursale del Banco di Napoli a Salerno, segnata col n. 44, datata 9 marzo ultimo, relativa al borderò di rendita italiana a latore di lire duecento, segnato col numero 041601.

SINISCALCHI FRANCESCO
1854 fu GENNARO

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Gerace (Calabria),

Visto l'art. 10 della vigente legge sul riordinamento del notariato 25 maggio 1879, n. 4900, serie 2ª,

Visto l'articolo 25 del relativo regolamento 23 novembre 1879, num. 5170, serie 2ª.

Rende noto:

Essere aperto il concorso al vacante ufficio di notaro in questo distretto con residenza nel comune di Ardore.

I concorrenti dovranno presentare la loro domanda corredata dei necessari documenti entro quaranta giorni dall'ultima pubblicazione del presente avviso.

Gerace Marina, 29 settembre 1885.

2017 Il pres. D. ZAPPIA.

AVVISO.

Si fa noto che con scrittura privata del 10 testè decorso settembre i signori Claudio Ardy, Manini Domenico e Felice Arese hanno tra loro costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale *Fabbrica Torinese di Registri* con sede in Roma in via S. Sebastiano, n. 16, e per la durata di anni 12 decorribili dal 15 decorso settembre, avente per oggetto l'esercizio di un laboratorio per la fabbricazione di registri, e la lineatura di carta, non che la rappresentanza di generi affini, come libri, carta ed articoli di cancelleria, spettando la firma o la rappresentanza della società a tutti tre i soci sunnominati, e stabilendo il capitale sociale in lire 16,500.

Roma, 1° ottobre 1885.

Presentato addì 1° ottobre 1885 ed inscritto al n. 234 del registro d'ordine, al num. 163 del reg.° trascrizioni, ed al num. 63 del reg. Società, vol. 2°, elenco 163.

Roma, li 2 ottobre 1885.

Il canc. del Trib. di commercio
1990 L. CENNI.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

Si rende noto che in base all'atto 22 luglio 1885, eretto innanzi l'illustrissimo sig. comm. Pietro Agnelli primo presidente della Corte di appello di Venezia, col quale il sottoscritto ingegnere Vincenzo Colognese del fu Lodovico ebbe ad adottare per sua figlia la signorina Matteazzi Chiara Adelaide Maria del vivente Matteazzi Benedetto, e della pur vivente signora Masoch Maria, coll'adesione di questi ultimi, ed inerentemente a domanda presentata, la eccellentissima Corte di appello di Venezia, sentito in Camera di consiglio il Pubblico Ministero, ha fatto luogo all'adozione della predetta signorina Matteazzi Chiara Adelaide Maria per parte dell'ingegnere Vincenzo Colognese, ciò con decreto 11 settembre 1885, pubblicato in udienza pubblica del 15 mese stesso. — Il verbale di adozione 22 luglio 1885, venne registrato a Venezia il 17 settembre 1885, vol. 61, col pagamento di lire 60.

Ciò tutto per gli effetti dell'art. 210, e seguenti del Cod. civ.

Venezia, 3 ottobre 1885.

Ing. VINCENZO COLOGNESE
1991 Avv. G. B. RUFFINI, proc.

Amministrazione Consortile
della Strada IGLESIAS-GUSPINI per FLUMINI MAGGIORE ed ARBUS

Avviso di seguito deliberamento.

Si fa noto che nell'incanto oggi tenutosi nell'ufficio comunale di Iglesias, conformemente all'avviso di asta delli 13 p. p. mese di settembre, l'appalto simultaneo dei lavori di costruzione dei due tronchi di strada comunale obbligatoria da Flumini Maggiore ad Arbus, per la complessiva somma soggetta a ribasso d'asta di lire 341,141 53, venne deliberato per lire 330,736 71, dietro l'ottenuto ribasso del 3 e cent. 5 per 0[0.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte non minori del ventesimo in diminuzione del suddetto prezzo di deliberamento, le quali dovranno essere accompagnate dal deposito e dal certificato prescritti col succitato avviso di asta, scade alle ore 10 antim. del 19 corrente mese di ottobre.

Iglesias, 3 ottobre 1885.

2019 *Il presidente*: G. GARRUCCIO.

Comune di Santelpidio a Mare

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico, che nel giorno di sabato 17 corrente, alle ore 10 antim., nella residenza comunale, ed avanti il sig. sindaco, si procederà con abbreviazione di termini all'asta pubblica pel deliberamento dell'appalto quinquennale della riscossione e percezione dei dazi di consumo tanto governativi quanto comunali.

L'asta seguirà col metodo di candela vergine, l'incanto verrà aperto sulla corrisposta di un canone annuo di lire 12,000, ed ogni offerta di aumento non potrà essere minore di lire 0 10 per ogni lire 100.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta debbono all'atto della medesima depositare la somma di lire 500 a garanzia delle spese tutte inerenti all'appalto, che ha principio col 1° gennaio 1886 e fine col 31 dicembre 1890.

Tutti gli obblighi e le condizioni, cui è vincolato l'appalto risultano dal capitolato relativo ostensibile tutti i giorni presso l'ufficio di segreteria.

Il termine utile per presentare un partito di aumento non minore del ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria, scadrà al ore 12 merid. del 25 detto.

Tutte le spese d'asta, registro, copie ed altre inerenti stanno a carico del deliberatario, il quale incorrerà di pieno diritto nella perdita del deposito oltre al risarcimento di tutti i danni se entro 5 giorni dal ricevuto invito non si presenterà in ufficio, insieme colla sicurtà, per stipulare il contratto.

Nell'asta si osserveranno le norme prescritte dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato in data 4 maggio 1885.

Dalla Residenza comunale, li 3 ottobre 1885.

2008 *Il Segretario comunale*: C. CANALINI.

CITTÀ DI TRANI — Amministrazione Municipale

Subappalto dei dazi governativi e comunali.

In esecuzione della deliberazione consigliare in data 11 p. p. settembre superiormente vistata addì 16 detto n. 4740, il mattino del dì 14 andante mese alle ore 10 ant. con la continuazione, avrà luogo in questo palazzo di città innanzi al signor sindaco, o chi per esso, l'esperimento degl'incanti per gli appalti dei dazi aprendosi la gara in separati lotti e secondo la seguente distinta:

1° lotto. Dazio sulle farine, pane, paste lavorate e crusca.

Annuo canone lire 240,000, con la cauzione diffinitiva di lire 30,000.

2° lotto. Dazio sul vino, aceto, moscato ed altro.

Annuo canone lire 120,000 con la cauzione diffinitiva di lire 20,000.

3° lotto. Dazio sulle carni fresche, pesce fresco, uno all'affitto del pubblico macello.

Annuo canone lire 70,000 con la cauzione diffinitiva in lire 10,000.

4° lotto. Dazio sui formaggi, salumi e salami, olio vegetale e minerale, latticini freschi, pesci salati, Riso, pepe ed altre droghe.

Annuo canone lire 30,000 con la cauzione diffinitiva in lire 10,000.

5° lotto. Dazio sullo zucchero, caffè ed alcool.

Annuo canone lire 10,000 con la cauzione diffinitiva di lire 8000.

Gli appalti avranno la durata di anni cinque, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890, e serviranno di base al contratto oltre la legge e regolamento daziario, la tariffa votata da questo Consiglio comunale addì 6 settembre decorso e i capitoli d'appalto stabiliti da questa Giunta municipale sotto la data 28 detto.

Gl'incanti avranno per norma il regolamento approvato col R. decreto 4 maggio 1885, num. 3074, ed il termine per le offerte di miglioramento del ventesimo, stabilito a giorni cinque, scadrà alle 12 meridiane del dì 19 corrente.

Le spese tutte di deliberamento sono a carico dell'aggiudicatario.

Trani, 3 ottobre 1885.

Visto — *Il Sindaco*: TOMMASO FUSCO.

2002 *Il Segretario generale*: GARSANTI.

R. TRIBUNALE DI COMMERCIO
IN ROMA.

Si annunzia che, mediante sentenza in data di oggi, è stato omologato il concordato avvenuto fra il fallito Paolo De Rossi e la massa dei suoi creditori.

Roma, 6 ottobre 1885.

2046 Il canc. L. CENNI.

(2ª *pubblicazione*)

DIFFIDA.

Il sottoscritto, di passaggio in Roma, per ogni legale effetto dichiara che la Ditta Rippo e Cimmino, rappresentata dal sottoscritto medesimo, ha cambiato la sua residenza qui in Roma, via Flaminia, n. 47, fissandola in Alessandria d'Egitto in casa di Antonio Rippo, come alla dichiarazione fatta al Municipio di Roma in data 4 giugno ultimo 1885.

Roma, 2 ottobre 1885.

1937 PASQUALE CIMMINO.

(1ª *pubblicazione*)

BANDO GIUDIZIALE.

Nella udienza del giorno 12 novembre 1885, ore 10 ant. e seguenti nella sala di udienza del R. Tribunale di Viterbo, sulla istanza del Credito Fondiario del Banco S. Spirito di Roma in persona del comm. Augusto Silvestrelli, direttore generale, contro il signor Cesare Marcucci fu Giovanni di Corchiano avrà luogo la vendita giudiziale ed al pubblico incanto degli stabili appresso descritti posti nel territorio di Corchiano suddetto.

Descrizione degli stabili.

1° lotto. — Terreno in vocabolo Vallone, Bigna o S. Antonio, mappa sezione 1ª, nn. 688 al 672, 694, 698, 708 e 709, confinante Piovani, fosso delle Pastine, Clericetti, Mozzicarelli, Piergentili. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 51 43.

2° lotto. — Terreno in vocabolo Bigna, mappa sezione 1ª, n. 629, confinante Marconi, Arcipretura e strade di Vignanello. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 0 86.

3° lotto — Terreno, vocabolo Vallone o Musole, mappa sez. 1ª, nn. 711 e 714, confinanti Natili e Crescenzi, fosso delle Pastine e Carraccio. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 28.

4° lotto — Terreno, vocabolo Vignale o Madonnella, Selciato e casa Marzone, segnato in mappa sez. 1ª, coi nn. 101, 769, 790 e 791, confinanti strada comunale, Gasbarri, Pacelli e stradello. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 36 12.

5° lotto — Terreno, vocabolo Piantoneto o Selciata, segnato in mappa sez. 1ª, ai nn. 104, 792, 793 e 823, confinanti la strada comunale, il fosso, Canelli e la via Flaminia. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 8 63.

6° lotto. — Terreno in vocabolo Piane di Castiglione, Musolè, Selciate e Vallone, segnato in mappa, sez. 1ª, nn. 169, 170, 215, 216, 688, 722, 723, 724, 725, 726, 727, 728, 729, 731, 747, 827, 828, 829, 830, 885, 891, 910, 931, confinante Cappellania Cecconi, Arcipretura, Spiriti, Crescenzi. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 83 36.

7° lotto. — Terreno in vocabolo Piagge, segnato in mappa sez. 2ª, coi nn. 219, 220, 221, 222, 225, 226, 227, 228, 256, 261, 580, confinante il fosso, la strada, la Ripa macchiosa. Su questo fondo si paga allo Stato il tributo diretto di lire 3 85.

Viterbo, 7 ottobre 1885.

2065 LUIGI avv. SAVERI, proc.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO.

L'Intendente di finanza della provincia di Girgenti

Rende noto che ha già depositato nella cancelleria del Tribunale di Girgenti domanda diretta al Tribunale medesimo per ottenere lo svincolo e la vendita della cauzione prestata dal signor Giambattista Trapanese, notaro in Aragona, per l'esercizio di tale sua professione.

E ciò affine di ricuperare la somma di lire 267 da lui dovuta allo Stato per pene pecuniarie contestategli qual contravventore all'art. 46 del regolamento 24 dicembre 1870, n. 6151, per la conservazione del catasto.

La cauzione che si espropria consiste in due rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico italiano, l'una di lire 42 50, inscritta al n. 387225, e l'altra di lire 42 50, inscritta al n. 387226, entrambe intestate al signor Giacco Gerlando, e vincolate per cauzione del predetto notaro signor Giambattista Trapanese.

L'esproprio si fa in conformità delle disposizioni contenute nell'articolo 38 della legge sul Notariato, testo unico, 25 maggio 1879, n. 4900, e degli articoli 151 e 153 e seguenti del regolamento per l'Amministrazione del Debito Pubblico, approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942.

2003 *L'Intendente*: BONFORTI.

Amministrazione Municipale della Città di Sezze

Secondo avviso d'asta.

Essendo andato deserto l'esperimento, che avrebbe dovuto aver luogo in questo giorno per collocare in appalto la riscossione dei dazi di consumo governativo, una alle sopratasse di conto comunale, e comunali sui latticini. pesci salati ed altri generi, non che dei diritti di utenza del pubblico Mattatoio pel quinquennio 1886-1890, giusta il relativo avviso pubblicato sotto il giorno 17 ora perduto settembre, il sottoscritto segretario avvisa chiunque che lunedì 19 corrente mese, in questa Casa comunale dalle ore 9 ant. in poi, avanti il signor sindaco, o chi per lui si procederà ad un novello esperimento di asta per l'appalto medesimo sulla primitiva somma di annue lire trentasettemilacinquecento (somma dell'intero contratto quinquennale lire centottantasettemila cinquecento).

Se non che lo scrivente stima opportuno notificare a tutti, che, trattandosi di un secondo esperimento, si farà luogo all'aggiudicazione provvisoria, quando anche non vi sia che un solo offerente, e salvo sempre l'aumento del ventesimo da esperimentarsi nei modi di legge.

Appena si nota, che la somma di lire trentasettemilacinquecento indicata nel suddetto primo avviso d'asta, è relativa alla corrisposta di un anno, e non dell'intero contratto quinquennale.

Sezze, li 3 ottobre 1885.

2076 *Il segretario municipale*: DOMENICO SANTELLI.

Intendenza di Finanza della Provincia di Firenze

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenutosi oggi 29 settembre 1885, in questa Intendenza per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi pel quinquennio 1886-90 nei comuni aperti non abbonati della provincia di Firenze compresi in tre distinti lotti,

Il **1° lotto** composto dei comuni di Calenzano, Incisa Val d'Arno, Rignano e Signa, venne deliberato provvisoriamente per il canone annuo di lire 15,551 (lire quindicimila cinquecentocinquantuno);

Il **2° lotto** composto dei comuni di Marliana, Serravalle Pistoiese, Castelfranco di Sotto, Montopoli, S. Croce sull'Arno e S. Maria a Monte, venne deliberato provvisoriamente per il canone annuo di lire 21,176 05 (lire ventunmila centosettantasei e centesimi cinque);

Il **3° lotto** composto dei comuni di Dovadola, Modigliana, Portico di Romagna, Rocca S. Casciano, Sorbano, Terra del Sole e Tredozio, venne deliberato provvisoriamente per il canone annuo di lire 21,455 60 (lire ventunmila quattrocentocinquantacinque e centesimi sessanta).

Si rende pertanto pubblicamente noto che il termine utile per presentare a quest'Intendenza le offerte di miglioria non inferiore al ventesimo sul suindicato prezzo di deliberamento di ciascun lotto, andrà a scadere col giorno 17 ottobre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane. Le offerte dovranno esser corredate della prova dell'eseguito deposito nella misura del sesto delle somme suindicate, e cioè lire 2592 pel 1° lotto, lire 3530 pel 2° lotto e lire 3576 pel 3° lotto.

Qualora venissero presentate in tempo utile offerte ammissibili ai termini dell'articolo 97 del regolamento di Contabilità generale dello Stato 4 maggio 1885, n. 3074 (Serie 3ª), si pubblicherà l'avviso di definitivo incanto che si terrà il 3 novembre prossimo venturo, alle ore 12 meridiane, col metodo dell'estinzione delle candele.

Dall'Intendenza di finanza, Firenze, li 29 settembre 1885.

2010 *L'Intendente*: CARIGNANI.

AVVISO.

L'assemblea generale degli azionisti della Società agricola cooperativa di Rivalta Bormida è convocata straordinariamente per il giorno 25 ottobre 1885, ore 2 pom., nella sala della Società operaia locale, affine di discutere la proposta del Consiglio d'amministrazione di aumentare il capitale sociale di altre lire ventimila (20,000).

Rivalta Bormida, 6 ottobre 1885.

Per il Presidente della Banca agricola cooperativa di Rivalta Bormida

2056 TAGLIAFICO GIOVANNI.

COMUNE DI SELVA BELLUNESE

Avviso d'Asta per secondo esperimento.

Caduto deserto l'esperimento d'asta tenuto il 26 cadente, per la vendita di numero 6324 piante in questi boschi comunali, si fa noto che un secondo esperimento avrà luogo davanti a questa Giunta, alle ore 10 antim. del giorno 22 ottobre p. v.

La prova seguirà a partiti segreti secondo le norme vigenti avvertendo che anche in caso di un solo offerente, l'asta avrà effetto.

La stazione appaltante all'aprirsi dell'incanto esporrà agli aspiranti le epoche e modalità di pagamento del prezzo di delibera, nonchè il tempo fissato per il taglio e disbosco, e se troverà di convenienza scenderà a qualche concessione in merito.

Sarà in sua facoltà di procedere alla vendita tanto cumulativamente per tutti i lotti quanto separatamente lotto per lotto.

Del resto si mantengono ferme tutte le condizioni portate dall'avviso di asta 1° cadente, num. 652, pubblicato nel foglio degli Annunzi legali, anno corrente, pagina 103, num. 19, nel quale è pure descritta la merce posta in vendita.

Dal Municipio di Selva, 28 settembre 1885.

2071 *Il sindaco*: GIOVANNI DE MATTIA.

Provincia di Avellino — Circondario di Ariano

MUNICIPIO DI ARIANO

2° AVVISO D'ASTA *per l'appalto della riscossione del dazio consumo pel triennio* 1886-1888.

Essendo andato deserto il primo incanto fissato pel giorno cinque del corrente mese, si rende noto che lunedì 19 di questo mese di ottobre, alle ore 12 meridiane, in questa casa comunale, sotto la presidenza del sindaco, o chi per esso, avrà luogo il 2° esperimento d'asta pubblica per l'appalto suddetto, pel canone annuo di lire 41,000, e con tutte le altre condizioni di cui è fatto cenno nell'altro avviso pubblicato il 23 p. p. mese di settembre, e inserito nel n. 233 di questa *Gazzetta Ufficiale*.

Il termine utile per presentare l'offerta del ventesimo in aumento alla provvisoria aggiudicazione scadrà a mezzodì preciso del giorno 29 ottobre 1885.

Si farà luogo alla aggiudicazione anche quando non vi sia che un solo offerente.

Ariano, 6 ottobre 1885.

2034 *Il Segretario*: E. VILLANI.

Intendenza di Finanza in Milano

Avviso per miglioria.

Nell'incanto tenuto addì cinque corrente mese, presso quest'Intendenza, l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati col Governo, di questa provincia, e di cui all'avviso 19 p. p. settembre, è stato deliberato provvisoriamente per il canone annuo di lire quarantamilacentotrentaquattro (L. 40,134).

Si fa noto pertanto che il termine utile per presentare l'offerta di aumento, non minore del ventesimo, a tenore dell'art. 95 del regolamento di Contabilità dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, n. 3074, sul prezzo di deliberamento provvisorio suindicato, andrà a scadere il giorno 23 ottobre corrente, alle ore 12 meridiane.

Tale offerta, stesa su carta bollata di lira una, sarà ricevuta da questa Intendenza insieme alla prova dell'eseguito deposito nella misura del sesto dell'offerta stessa, come fu stabilito nell'avviso di primo incanto, nel quale furono espresse le formalità e condizioni del presente appalto, risultanti dai capitoli d'onere, ostensibili presso quest'Intendenza e le Sottoprefetture di Abbiategrasso, Gallarate, Lodi e Monza.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 96 del regolamento succitato, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 9 novembre p. v., alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

Milano, 5 ottobre 1885.

L'Intendente: Comm. BANCHETTI.

2060 BERGONZIO, *Segretario.*

N. 219.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Sondrio, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione delle travate metalliche pei ponti del tronco Campo-Chiavenna della ferrovia Colico-Chiavenna, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 175,500.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 maggio 1885, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e di Sondrio.

La provvista dei materiali e la loro lavoratura in officina dovranno essere compiute entro tre mesi dal giorno della stipulazione del contratto; tutte le impalcature dovranno trovarsi completamente montate ed ultimate entro due mesi dal giorno in cui l'appaltatore sarà invitato a dar principio ai lavori sopra luogo.

Per essere ammessi all'asta, i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dal l'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto. il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 17,000 ed in lire 25,000 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello della aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare nel suddesignato ufficio offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 5 ottobre 1885.

2049 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

N. 220.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane del 27 ottobre corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Macerata, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla correzione delle contropendenze esistenti sulla strada nazionale, n. 46, Foligno-Loreto, dal Borgo S. Giovanni sino al Piano delle Fornaci, nel territorio di Belforte sul Chienti, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 96,520.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate.

L'impresa sarà quindi deliberata a quello degli oblatori che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minino di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato e di quello speciale in data 31 luglio 1882, visibili assieme alle altre carte del progetto, nei suddetti uffici di Roma e Macerata.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per daro ogni cosa compiuta nel termine di mesi ventiquattro.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona, che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3,500 e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 5 ottobre 1885.

2050 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Direzione del Lotto di Palermo

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 26 ottobre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 406, nel comune di Palmi, con l'aggio medio annuale di lire 3751 71.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi alle vedove ed agli orfani d'impiegati defunti senza diritto a pensione, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'articolo 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 3320, o con deposito in numerario presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare del suddetto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 26 settembre 1885.

1871 *Il Direttore:* BRACCO AMARI.

Direzione del Lotto di Napoli

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 28 ottobre 1885 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 594, nel comune di Picerno, con l'aggio medio annuale di lire 430.

Il Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai reggenti e ai commessi di Banco ai termini del Regio decreto 3 giugno 1884, n. 2403 e salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 novembre 1880, n. 5735, di cui all'art. 6 del regolamento sul lotto.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che, a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo, dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato corrispondente al capitale di lire 310 o con deposito in numerario, presso la Cassa dei Depositi e Prestiti, e che il titolare di detto Banco sarà assoggettato ad una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte vedovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 28 settembre 1885.

1874 *Il Direttore:* G. MARINUZZI.

COMUNE DI AREZZO

AVVISO.

sindaco sottoscritto rende noto che alle ore 11 antimeridiane del dì 15 ot-re corrente, nella sala delle adunanze consigliari, sarà pubblicamente pro-uto alla estrazione di n. 123 obbligazioni del Prestito di questo comune estinguersi nel corrente anno 1885, in conformità a quanto dispone il re-vo regolamento del 19 novembre 1868.

Ina speciale Commissione della rappresentanza comunale assisterà all'ope-ione.

Arezzo, lì 3 ottobre 1885.

6 IL SINDACO FF.

Direzione del Lotto di Roma

Avviso di concorso.

: aperto il concorso a tutto il 1° novembre 1885, alla nomina di ricevitore lotto al Banco n. 211, nel comune di S. Benedetto sul Tronto con l'aggio dio annuale di lire 2121 51.

l Banco è stato assegnato alla categoria di quelli da concedersi ai rice-ori per promozione o per tramutamento di residenza di cui all'art. 6 del golamento sul lotto, salvo le disposizioni contenute nel Regio decreto 18 vembre 1880, n. 5735.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'oc-rente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei docu-nti indicati dall'art. 11 del regolamento.

Si avverte che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà es-e prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato, corri-ondente al capitale di lire 1560, o con deposito in numerario presso la Cassa i Depositi e Prestiti, e che il titolare del detto Banco sarà assoggettato una ritenuta del 2 1[2 per cento sull'aggio lordo a favore del Monte dovile dei ricevitori del lotto.

Nella istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte l mentovato regolamento sul lotto.

Roma, addì 1° ottobre 1885.

62 *Il Direttore*: MARINUZZI.

Intendenza di Finanza in Bergamo

Avviso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento delle ri-ndite dei generi di privativa qui appresso indicate:

	Comune	N. matric. della riv.a	Reddito annuo	Magazzino o Spaccio da cui dipende	Osservazioni
1	Bergamo	30	396 76	Bergamo	Via Ospedale
2	Id.	40	349 07	Id.	Fuori Porta Ozio
3	Treviolo	2	277 25	Id.	
4	Rota Fuori	1	260 40	Id.	
5	Monasterolo del Castello	1	259 63	Lovere	
6	Sellino	1	245 38	Bergamo	
7	Fondra	1	222 »	Piazza Brembana	
8	Piazzatorre	1	163 80	Id.	
9	Scanzo	2	160 28	Bergamo	Borgata Nicoloni
0	Dossena	1	158 »	Zogno	
1	Bordogna	1	155 02	Piazza Brembana	
2	Cenate Sotto	3	135 80	Bergamo	Borgata Brugaletti
3	Fuipiano al Brembo	1	80 »	Zogno	
4	Albino	5	»	Bergamo	Di nuova istit. fraz. Fiobbio
5	Castelfranco di Rogno	2	»	Lovere	Id. id. Castello
6	Palazzago	4	»	Bergamo	Id. borgata Brocchione

Le rivendite verranno conseguite a norma dei RR. decreti 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), 18 novembre 1880, n. 5735 ed 8 giugno 1884, n. 2422, Serie 3ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un nese dalla data della inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie stanze in carta da bollo da centesimi 60, corredate dal certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei con-cessionari.

Bergamo, addì 1° ottobre 1885.

1987 *L'Intendente*: M. BUNIVA.

GENIO MILITARE — Direzione di Cuneo

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 6).

A termine dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto di cui nel-l'avviso d'asta delli 15 settembre 1885, per la

Costruzione di una caserma capace di un battaglione e la siste-mazione delle caserme Piazza Castello e San Filippo per l'ac-casermamento di un reggimento fanteria completo in Fossano, ascendenti alla somma di lire 225,000, e da eseguirsi nel ter-mine di giorni 500 dalla data del verbale di consegna a mente del § 2° delle condizioni speciali per l'impresa,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 68 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per pre-sentare offerte di ribasso, non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 me-ridiane del giorno 20 ottobre corr., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ven-tesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta e deve esibire non meno di quattro giorni prima del giorno in cui scadono i fatali, un attestato di persona dell'arte, confermato da un direttore del Genio militare, il quale sia di data non anteriore di due mesi ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e sufficiente pratica nell'eseguimento e nella direzione di altri con-tratti d'appalto di opere pubbliche o private.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 5 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali del Genio od agli uffici staccati da esse di-pendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali), e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra, e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Cuneo, il 5 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: L. BISSATI.

2041

Intendenza di Finanza di Torino

Col presente avviso viene aperto il concorso per il conferimento delle seguenti rivendite di generi di privativa:

Num. d'ordine	LUOGO E DENOMINAZIONE della rivendita	Numero della rivendita	ASSEGNAZIONE per le levate dei generi	Reddito annuo lordo in media
1	Muriaglio	Unico	Magazzeno di Cuorgnè . .	96 26
2	Frossasco, borgata Risognette.	2	Magazzeno di Pinerolo . .	98 37
3	Douves	Unico	Spaccio di Aosta	100 »
4	Balme	Id.	Magazzeno di Lanzo . . .	100 »
5	San Nicolas	Id.	Spaccio di Aosta	110 »
6	Coazze, borgata Forno . .	3	Magazzeno di Avigliana . .	110 »
7	Vidracco	Unico	Magazzeno di Pinerolo. . .	153 50
8	Masino.	Id.	Magazzeno d'Ivrea. . . .	170 »
9	Arjas	Id.	Spaccio di Donnaz. . . .	200 »
10	Cavour, frazione Generello .	3	Magazzeno di Pinerolo. . .	200 »
11	Carmagnola, borgata Casanova.	7	Magazzeno di Carmagnola .	200 »
12	Chivasso, borgata Mandrie .	7	Magazzeno di Chivasso . .	205 17
13	Pomaretto.	Unico	Magazzeno di Pinerolo. . .	257 19
14	Issiglio.	Id.	Magazzeno d'Ivrea. . . .	282 33
15	Arvier	Id.	Spaccio di Aosta	467 89
16	Beinasco	1	Magazzeno di Torino 2. circ.	675 35

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* la propria istanza su carta da bollo da centesimi 60, corredata del cer-tificato di buona condotta, di quella di non incorsa penalità, dello stato di famiglia e di fortuna, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero mi-litare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza di finanza di Torino dopo quel ter-mine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso sono a carico dei conces-sionari.

Torino, 3 ottobre 1885.

1992 *L'Intendente*: DEMARIA.

Amministrazione Provinciale di Roma

In seguito del decreto prefettizio del 6 corrente, col quale è stata dichiarata opera di pubblica utilità la deviazione di un tratto della strada Tiburtina-Valeria-Sublacense, compreso fra l'Osteria di Pitocco ed il Ponte Purpureo presso le Quercie di Cerica, della lunghezza di metri 3,644 90, si pubblica a termini e per gli effetti degli articoli 24 e seguenti della legge 25 giugno 1865, n. 2359, il seguente

Elenco degli espropriandi per l'esecuzione di detto lavoro

Numero d'ordine	INDICAZIONI CATASTALI DEI TERRENI DA ESPROPRIARSI — PROPRIETARI	Territorio	Sezione	N. di mappa	Coltivazione	Contrada	CONFINANTI	Superficie da occuparsi in metri quadrati	Indennità che si offre agli espropriati
1	Pitocco Antonio fu Filippo	Vico	2	1731	Seminativo alberato vitato	Vascianillo	Strada provinciale, Pitocco Francesco, strada consorziale Prenestina	580	1078 70
			2	1836		»	Strada consorziale Prenestina, Pitocco Antonio e Sterbini Camillo	590	
			2	1841		Valcatore	Tomei Maria, Pitocco Saturnino, fratelli Mevi	600	
2	Sterbini Camillo fu Giov. Battista . .	Id.	2	1409	Id.	»	Pitocco Antonio e Francesco, strada e Mevi fratelli	500	250 50
3	Mevi Giov. Battista, Tommaso, Luigi, Maria e Rosa fu Mansueto e per l'usufrutto di $^1/_2$ a Caldarosi Loreta vedova Mevi.	Id.	2	1411	Id.	»	Sterbini Camillo, Tomei Maria, Pitocco Antonio	730	646 39
		Id.	2	1489	Id.	»	Stesso proprietario	230	
		Alatri	6	34	Id.	Canarolo	Strada, Cerica Pietro e Vincenzo, Orfanotrofio femminile di Alatri e Cerica D. Gaudenzio	390	
4	Tomei Maria di Bernardino in Pitocco Pietro.	Vico	2	1410	Id.	Vascianillo	Pitocco Saturnino, Antonio, Francesco e Mevi Giov. Battista	650	263 6[illegible]
5	Iacobelli Giuseppe fu Celestino, come tutore dei figli Celestino e Francesco.	Id.	2	1842	Id.	Valcatore	Pitocco Saturnino, fratelli Mevi e Pitocco Antonio	90	87 70
6	Reverendo Capitolo di Vico	Id.	2	1419	Id.	Vascianillo	Fratelli Mevi, Iacobelli Giuseppe, Pitocco Saturnino e stesso proprietario	2150	2188 10
			2	816	Id.	Valca	R. Demanio, stradelli vicinali, fratelli Pelloni	240	
			2	798 11	Id.	Vallestiana	Santoro Petronia vedova Velluti, Demanio e proprietario stesso	730	
			2	796	Id.	Mola la Corte	Proprietario stesso, stradello vicinale e Floridi Domenico	720	
7	Tomei Valentino e Madalena fu Valentino.	Id.	2	1735	Id.	Viscianillo	Stradello vicinale, Capitolo di Vico e Pitocco Antonio	430	382 8[illegible]
8	R. Demanio nazionale	Id.	2	817	Id.	Valca	Stradelli vicinali e stesso proprietario. .	800	4632 9[illegible]
		Id.	2	825	Id.	»	Stesso proprietario e Cappelli Nardini Vincenzo	2600	
		Id.	2	801	Id.	»	Capitolo di Vico, Santoro Petronia vedova Velluti, Floridi Domenico	670	
		Alatri	6	95	Id.	Colle la Vena	Strada provinciale, fratelli di Fabio, Vinciguerra Paolina ved. Stampa	950	
		Id.	»	119	Id.	»	Strada provinciale, Vinciguerra Paolina, Corsico Pietro	350	
		Id.	»	1047	Id.	»	Strada prov., Toti Filomena in Mangili .	300	
		Id.	»	1048	Casa dirut.	»	» »	60	
		Id.	»	1173	Sem. vit.	»	Strada provinciale, stradello vicinale e lo stesso proprietario	300	
		Id.	»	1037	Id.	Pacciano	Strada provinciale, stradello vicinale, fiume Cosa e suddetto	1480	
		Id.	»	1032	Id.	»	Strada provinciale, stradello vicinale e lo stesso proprietario	80	
		Id.	»	1030	Id.	»	Strada prov. e lo stesso proprietario. .	50	
		Id.	»	1003	Id.	Colle la Vena	Strada prov. Fanella Sisto e stesso proprietario	1460	
9	Sterbini Icilio fu Pietro.	Vico	2	1882	Id.	Valca	Stradello vicinale, stesso proprietario Martini Giuseppe	240	898 9[illegible]
			2	819	Id.	»	Stesso proprietario Martini Giuseppe, Demanio	1080	
10	Martini Giuseppe, D. Francesco e Teresa fu Giovanni.	Id.	2	818	Id.	»	Strada prov., stradello vicinale, stesso proprietario	250	564 [illegible]
			2	1881	Id.	»	Strada prov., Sterbini Icilio, stesso proprietario	810	
11	Cappelli Nardini Vincenzo fu Pasquale	Id.	2	1880	Id.	»	R. Demanio e proprietario stesso	260	790 3[illegible]
			2	802	Id.	»	» »	470	
			2	1879	Id.	»	» »	410	
12	Santoro Petronia vedova Velluti . .	Id.	2	799	Id.	Vallestiana	R. Demanio, Capitolo di Vico e Floridi Domenico	900	741 3[illegible]
13	Boccardi Pietro Paolo fu Tommaso .	Id.	2	1886	Id.	»	Stradello vicinale, Cataldi Girolama vedova Boccardi [illegible], Boccardi Pietro Paolo	720	397 4[illegible]

Numero d'ordine	INDICAZIONI CATASTALI DEI TERRENI DA ESPROPRIARSI							Superficie da occuparsi in metri quadrati	Indennità che si offre agli espropriati
	PROPRIETARI	Territorio	Sezione	N. di mappa	Coltivazione	Contrada	CONFINANTI		
14	Pelloni Giorgio di Antonio	Vico	2	671	Sem. vit.	Mola la Corte	Boccardi Pietro, proprietario stesso, fratelli Mevi e fratelli Cerica	1330	497 50
15	Cerica Pietro e Vincenzo fu Saverio.	Alatri	6	35	Id.	Canarolo	Pelloni Giorgio, strada ptovinciale e fratelli Mevi, ecc.	420	312 69
16	Orfanotrofio femminile di Alatri. . .	Id.	6	36	Id.	»	Fratelli Mevi, strada prov. e stesso proprietario.	1440	1117 »
			6	76	Id.	Colle la Vena	Stesso proprietario, strada prov., Parrocchia S. Lorenzo di Alatri	80	
17	Colella D. Raffaele di Clemente. . .	Id.	6	81	Id.	»	Latini Adamo, strada prov., Colella Clemente	70	92 48
18	Colella Clemente fu Giuseppe . . .	Id.	6	82	Id.	»	Colella D. Raffaele, strada prov. e strada vicinale	262	155 05
19	Di Fabio Carlo e Lozenzo fu Sisto. .	Id.	6	91	Id.	»	Strada prov., stradello vicinale, R. Demanio	880	528 30
20	Ospedale di Alatri	Id.	6	1073	Sem. vit. e boschivo	»	R. Demanio, strada prov. e Vinciguerra Paolina	1080	2152 50
21	Vinciguerra Paolina vedova Stampa .	Id.	6	118	Seminativo alb. vit.	»	Strada vicinale, Demanio, Ospedale di Alatri e strada provinciale	700	635 15
22	Corsico Pietro fu Giovanni	Id.	6	930	Id.	»	Ceci Isidoro, Demanio, strada provinciale e stradello vicinale	1930	1476 50
23	Fanella Pietro fu Domenico Antonio.	Id.	6	927	Id.	»	Strada vicinale, Mariani Luigi e Pietro, e Franchi De Cavalieri Adelaide	20	118 80
24	Mariani Luigi e Pietro fu Giuseppe .	Id.	6	931	Id.	»	Fanella Pietro, strada prov. e vicinale, Graziani Salvatore	390	337 12
25	Graziani Salvatore fu Bernardo. . .	Id.	6	933	Id.	»	Mariani Luigi e strada provinciale. . .	600	361 40
26	Stampa Stanislao fu Domenico . . .	Id.	6	1065	Id.	»	Stesso proprietario e strada provinciale	1518	5537 »
				1066	Id.	»	» »	4044	
				1064	Id.	»	» » e fiume Cosa	168	
27	Galuppi Brigida fu Angelo vedova Fanella, usufruttuaria, Fanella Pietrangelo e Bernardo fu Sisto proprietari; enfiteuti a Fanella Agostino e di Castro Pietro.	Id.	6	1061	Id.	»	Strada prov., Stampa Stanislao, fiume Cosa e stesso proprietario	680	625 60
		Id.	6	1059	Id.	»	Stesso proprietario, strada provinciale, fiume Cosa e Volpari Tomassina	420	
28	Lemma Filomena fu Ludovico vedova Tagliaferri.	Id.	6	1063	Id.	»	Lemma Antonio, strada provinciale e Fanella Sisto	200	200 60
29	Fanella Sisto Antonio fu Francesco .	Id.	6	1002	Id.	»	Lemma Antonio, strada prov., R. Demanio	520	178 60
30	Rossilli Desiderio fu Nicola	Id.	6	1169	Id.	»	Demanio, strada prov. e Russilli Desiderio	240	443 50
			6	1006	Id.	»	Stradello vicinale, stesso proprietario e strada provinciale	130	
			6	1004	Id.	»	Strada prov., stesso proprietario . . .	20	
31	Papitto Domenico fu Vincenzo . . .	Id.	6	1052	Id.	»	Fiume Cosa, Toti Filomena e stesso proprietario	500	377 10
			6	1110	Id.	»	Stesso proprietario, fiume Cosa e strada provinciale	320	
32	Toti Filomena fu Germano in Mangili Francesco.	Id.	6	1049	Boschivo	»	Strada provinciale, Papitto Domenico e stesso proprietario	1080	2223 »
			6	1050	Sem. vit.		Stesso proprietario e fiume Cosa	120	
			6	1046	Seminativo		» strada prov., fiume Cosa e De Santis Amalia ed Elena	1260	
33	De Sanctis Amalia ed Elena fu Domenico, per metà e per l'altra metà, Scribanti Tecla fu Bernardino vedova De Sanctis usufruttuaria e De Sanctis Amalia ed Elena proprietarie.	Id.	6	1038	Sem. vit. alberato	Pacciano	Strada prov., Toti Filomena, stesso proprietario e strada vicinale	1230	923 70
34	Notarnicola Angelo fu Francesco . .	Id.	6	1033	Id.	»	Strada provinciale e Demanio	1230	809 65

Roma, 21 settembre 1885. 1958

Il Prefetto presidente: GRAVINA.

R. Sottoprefettura del Circondario di Nuoro

AVVISO D'ASTA per la vendita di quercia sughero nel Comunale d'Orani.

Si rende avvisato il pubblico che nel giorno diciotto del mese di ottobre corrente, alle ore dieci ant. del giorno suddetto, in una sala dell'ufficio di questa Sottoprefettura, e nanti il sottoprefetto, o chi per esso, assistito da un legale rappresentante del comune di Orani, si procederà nell'interesse di quella Amministrazione all'asta pubblica, col metodo della candela vergine, per la vendita di numero 2850 piante di quercia sughero, di proprietà del suddetto municipio in base al prezzo complessivo di lire 30,000 (trentamila), avuto da offerta privata sul prezzo originario d'estimo fissato dall'Amministrazione forestale in lire 57,000.

Nell'incanto si osserveranno le formalità prescritte dal regolamento di Contabilità dello Stato.

I concorrenti all'asta dovranno eseguire a mani del presidente, o presso la Banca Agricola Sarda di Nuoro, un deposito per una somma non inferiore al decimo del prezzo di base in denari od in titoli al portatore di rendita dello Stato.

Il detto deposito sarà tenuto a garanzia delle offerte e per le spese.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 100.

Il termine per l'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione provvisoria è fissato al mezzodì del giorno 27 corrente.

Per le altre condizioni il relativo capitolato è ostensibile nell'ufficio della Sottoprefettura di Nuoro e nella segreteria comunale di Orani, a tutte le ore d'ufficio.

Tutte le spese d'incanto, contratti, ecc. sono a carico dell'aggiudicatario.

Nuoro, 2 ottobre 1885.

Per detto ufficio di Sottoprefettura
Il Sottosegretario: MANNU.

2001

Intendenza di Finanza in Verona

Avviso di concorso.

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento gratuito, a norma del Reale decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), della rivendita di generi di privativa n. 19 in Verona a Castelvecchio, col presunto reddito lordo annuo di lire 985 55.

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel Foglio per gli annunzi della provincia le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le istanze presentate alla Intendenza dopo tale termine non saranno prese in considerazione.

Le spese di stampa e pubblicazione del presente avviso saranno a carico del concessionario.

Verona, 1° ottobre 1885.

1984 *L'Intendente*: CHIAZZARI.

Direzione Straordinaria del Genio Militare per la Regia Marina in Venezia

AVVISO D'ASTA (N. 1).

Si notifica al pubblico che nel giorno 23 ottobre 1885, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Venezia avanti all'ufficiale reggente questa Direzione, nel suo ufficio, situato sulla fondamenta di fronte all'Arsenale, all'anagrafico n. 2427, piano terreno, allo appalto, a partito segreto, dei

Lavori per l'ampliamento dell'officina Congegnatori e sistemazione ad uso officina seghe della tettoia attigua all'officina bozzellai nel Regio arsenale marittimo in Venezia, per lo ammontare di lire 66,000 da eseguirsi in giorni 180.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione, nel locale suindicato, dalle ore 9 alle 11 ant. e dalle 2 alle 4 pom.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

a) Esibire un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

b) Esibire un attestato di persona dell'arte, di data non anteriore di due mesi, e da presentarsi alla Direzione del Genio non meno di quattro giorni prima dell'incanto, il quale valga ad assicurare che l'aspirante abbia dato prova di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private, e sia confermato da un direttore del Genio militare.

c) Presentare un certificato di aver fatto nelle casse di una delle Tesorerie provinciali di Venezia, Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze, un deposito della somma di lire 6600. Questo deposito potrà esser fatto in contanti od in cartelle al portatore del Debito Pubblico del Regno d'Italia, al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati alle Direzioni del Genio militare di Milano, Torino, Genova, Bologna, Firenze; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione appaltante ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

I fatali, ossia il termine utile per presentare una offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni 15, decorribili dal giorno del deliberamento e scadrà alle ore 2 pomeridiane del giorno 7 novembre.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito, senza riserve o condizioni, scritto su carta filigranata col bollo ordinario di lira 1, suggellato e firmato, avrà offerto sulla somma sopra citata un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che si saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dell'offerta da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente l'asta.

Durante l'eseguimento dei lavori saranno pagati abbuonconti in ragione dei 1920 del lavoro eseguito, in somma non minore di lire cinquemila, ad eccezione dell'ultimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie e le altre specificate nel capitolato sono a carico del deliberatario, il quale è perciò tenuto di fare un versamento di lire 600 all'atto della stipulazione del contratto, a titolo anticipazione di spese, e di cui sarà reso conto dal segretario del Consiglio.

Venezia, addì 3 ottobre 1885.

Per la Direzione
Il Segretario: POLANI.

2052

Intendenza di Finanza di Grosseto

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 16 settembre decorso per l'appalto della esazione dei dazi di consumo governativi nei comuni di Arcidosso, Castel del Piano, Castiglioni della Pescaja, Cinigiano, Gavorrano, Magliano, Roccalbegna, Santa Fiora, Scansano, si rende noto che nel primo incanto, oggi seguito, l'appalto quinquennale della esazione suddetta venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire trentaduemilatrecentosettantaquattro e centesimi novanta (L. 32,374 90), e che la presentazione di migliori offerte in aumento della preindicata somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza da oggi alle ore 12 meridiane del giorno 26 ottobre corrente, previo i prescritto deposito a garanzia delle offerte stesse.

Dato a Scansano, il 7 ottobre 1885.

2074 *L'Intendente*: TOUSSAN.

Intendenza di Finanza in Roma

AVVISO D'ASTA — Secondo incanto.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti appartenenti a questa provincia sottoindicati, ed essendo riuscito infruttuoso il primo esperimento d'asta indetto per il giorno 8 ottobre 1885, si rende pubblicamente noto che il secondo incanto avrà luogo per Ministeriale disposizione il giorno 20 corrente mese, alle ore 10 ant.

L'appalto si fa per cinque anni, dal 1° gennaio 1886 al 31 dicembre 1890.

Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni sottoindicati è di lire trentasettemila settecentocinquanta (L. 37,750).

Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento generale sulla contabilità dello Stato, approvato con R. decreto del 4 maggio 1885, n. 3074, e l'aggiudicazione avrà luogo quand'anche si presenti un solo offerente;

Chiunque intenda concorrervi dovrà unire ad ogni scheda d'offerta la prova di aver depositato, a garanzia della medesima, nella Tesoreria provinciale, una somma eguale al sesto del canone annuo sulla base del quale viene bandito l'incanto, cioè la somma di lire 6291 67;

L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo di provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

Presso questa Intendenza di finanza e presso la Prefettura di Roma e Sottoprefetture di Frosinone e Viterbo sono ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

Presso questa Intendenza sono ostensibili l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, e quello dei comuni aperti della provincia, che isolatamente od in consorzio si trovano abbonati col Governo, con la indicazione del canone annuo d'abbonamento pattuito, e ciò per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'oneri.

La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di finanza.

Facendosi luogo all'aggiudicazione, si pubblicherà il corrispondente avviso per le offerte del ventesimo.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili a termini dell'art. 96 del regolamento medesimo, si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto col metodo della estinzione delle candele.

Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto, il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 110 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario e nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel supplemento del foglio degli annunzi legali della provincia.

ELENCO DEI COMUNI.

Circondario di Frosinone.

1. Acuto - 2. Paliano - 3. Patrica - 4. Piglio - 5. Pofi - 6. Serrone - 7. Torrice - 8. Trivigliano.

Circondario di Roma.

9. Affile - 10. Agosta - 11. Canterano - 12. Cerneto - 13. Cervara - 14. Ciciliano - 15. Bellegra - 16. Gerano - 17. Ienne - 18. Licenza - 19. Ponza d'Arcinazzo - 20. Pisoniano - 21. Rignano - 22. Rocca Canterano - 23. Rojate - 24. S. Vito Romano - 25. Vallepietra - 26. Vivaro Romano.

Circondario di Viterbo.

27. Bagnorea - 28. Castel Cellesi - 29. Castiglione in Teverina - 30. Celleno - 31. Civitella d'Agliano - 32. Gradoli - 33. Graffignano - 34. Grotte S. Stefano - 35. Lubriano - 36. Roccalvecce - 37. S. Michele in Teverina.

Dall'Intendenza di finanza di Roma, li 8 ottobre 1885.

2078 *Per l'Intendente*: DONETTI.

Municipio di Civita Castellana

Avviso d'Asta.

Alle ore 3 pomerid. del giorno 27 corrente, nella sala delle licitazioni, avanti al sig. sindaco o chi per esso, si procederà per separati lotti e per l'anno 1886, al primo incanto per l'aggiudicazione provvisoria dell'appalto dei dazi consumo sul vino in base a lire 14,500, sulle carni da macello per lire 8000 e sui generi di pizzicheria per lire 4600, alle condizioni espresse nel capitolato speciale visibile nell'ufficio di segreteria.

I fatali per l'aumento del ventesimo scadranno alle ore 3 pom. del giorno 12 novembre p. v.

Civita Castellana, 8 ottobre 1885.

2077 *Il Segretario*: S. SACCHI.

Direzione Straordinaria del Genio Militare per la Regia Marina in Venezia

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'articolo 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta dell'11 settembre 1885, delle

Opere occorrenti per il prolungamento del bacino maggiore da raddobbo nel R. Arsenale marittimo di Venezia, per lo ammontare di lire 150,000 da eseguirsi in giorni 720, per l'esecuzione delle quali l'impresa dovrà assoggettarsi a tutte le discipline vigenti e che potessero andare in vigore nel detto Arsenale, tanto per l'orario degli operai, quanto per i controlli di estrazione ed introduzione di materiali, senza alcun diritto a compensi per la osservanza di tali discipline,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 2 10 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali, per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di lire 146,850 netto risultante dal già fatto ribasso di cui sopra, scade alle ore 2 pomeridiane del giorno 20 ottobre 1885, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, fatta nel modo stabilito nel sopracitato avviso d'asta, accompagnarla coi certificati e colla quitanza del deposito prescritti dall'avviso stesso.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione dalle ore 9 alle 10 ant. di tutti i giorni e dalle ore 9 ant. alle 2 pom. del 20 ottobre 1885.

Venezia, addì 5 ottobre 1885.

Per la Direzione
2051 *Il Segretario*: POLANI.

GENIO MILITARE — DIREZIONE DI ALESSANDRIA

Avviso di provvisorio deliberamento (N. 10).

A termine dell'art. 95 del regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 maggio 1885, si notifica che l'appalto, di cui nell'avviso d'asta delli 14 settembre u. s. dei

Lavori per la costruzione di parte di una caserma per un reggimento di fanteria in Tortona, ascendente a lire 250,000 e da eseguirsi nel termine di giorni 360 dalla data del verbale di consegna, a senso del prescritto al paragrafo 2 delle condizioni speciali per l'impresa.

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 17 25 per ogni cento lire.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia i fatali per presentare offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 20 ottobre corr., spirato qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo, deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio dalle ore 10 ant. alle 3 pom. d'ogni giorno.

Sarà facoltativo agli offerenti di presentare le loro offerte suggellate a tutte le Direzioni territoriali od agli uffici staccati da esse dipendenti.

Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sovra e presentata la ricevuta del medesimo.

Dato in Alessandria, li 5 ottobre 1885.

Per la Direzione
2021 *Il Segretario*: CASTELLARO B.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

Avviso per ribasso di ventesimo.

A seguito dell'incanto tenutosi oggi in questa Prefettura, e conformemente all'avviso d'asta 10 settembre p. p. lo

Appalto della illuminazione e mantenimento dei fari e fanali di questa provincia di Messina dal 1° gennaio 1886 a tutto giugno 1890,

venne deliberato provvisoriamente per la somma di lire 53,622, stante il ribasso di lire 19 per ogni cento lire sulla base d'asta di lire 63,730.

Il termine utile (fatali) per rassegnare offerte in diminuzione della detta somma di deliberamento, le quali non potranno essere inferiori al ventesimo, e che dovranno essere accompagnate dal deposito e certificato prescritti col suddetto avviso, scade col mezzogiorno del dì 17 ottobre corr., come già erasi avvertito con l'avviso succitato.

Ove fosse presentata più di una offerta, sarà preferita la migliore, e se uguali, quella rassegnata prima.

Messina, 2 ottobre 1885.

2059 *Il Segretario delegato*: G. A. DELL'ANGELO.

REGIA PREFETTURA DI FIRENZE

Avviso di definitivo incanto.

È stata presentata in tempo utile regolare offerta di ribasso di lire cinque per ogni cento lire sul prezzo di aggiudicazione provvisoria dello

Appalto dei lavori di rettificazione della strada Nazionale n. 40, da Ponte Petri al confine colla provincia di Bologna, nel tratto compreso fra la stazione ferroviaria di Pracchia al paese omonimo.

Si rende quindi di pubblica ragione che nel dì 27 ottobre corrente, alle ore 10 ant., si procederà in quest'uffizio, avanti l'ill.mo signor prefetto, o di un suo delegato, ad un nuovo incanto, col metodo della estinzione delle candele, per l'aggiudicazione definitiva dell'appalto suindicato a favore di colui che offrirà maggiore ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 28,364 87, così ridotto dietro la suddetta nuova offerta di ribasso del ventesimo.

Le offerte non potranno essere inferiori a centesimi venti per ogni cento lire.

Chiunque intenda aspirare a tale appalto si presenterà in questa Prefettura, nel giorno ed ora come sopra fissati, munito dei certificati e della ricevuta del deposito di lire 2000 fatto in una Tesoreria provinciale, prescritti col primitivo avviso d'asta del dì 28 agosto decorso.

Firenze, li 9 ottobre 1885.

2058 *Il Segretario delegato*: U. RINGRESSI.

AMMINISTRAZIONE dei tre Reali Educandati femminili di Napoli

Avviso d'Asta.

Si fa noto al pubblico che, nel giorno 19 del p. v. mese di ottobre, alle ore 11 ant. sarà proceduto allo incanto a schede segrete, ai sensi di legge, per lo appalto dei lavori bisognevoli pel completamento del locale di residenza del 3° Reale Educatorio Regina Margherita in Santa Teresa agli studi, in base al capitolato di oneri redatto dall'uffizio del Genio civile di questa città per lo importo di lire 84,000, dalle quali dovrà sottrarsi la cifra di spesa per l'illuminazione a gas, cosa che sarà eseguita a parte, e da altro intraprenditore. Gli atti analoghi saranno compiuti avanti l'on. sig. presidente del Consiglio direttivo dei RR. Educandati o chi per lui, nel locale di segreteria di detta Amministrazione, sita Largo Miracoli, n. 37, ove in tutti i giorni, meno i festivi, sarà visibile il citato capitolato d'oneri. I lavori anzidetti debbono essere compiuti fra due e sei mesi, secondo il dettaglio contenuto nell'art. 17 dello analogo capitolato di oneri.

Per essere ammesso alla licitazione il concorrente dovrà presentare il certificato speciale d'idoneità rilasciato dallo indicato ufficio del Genio civile, nonchè quello del versamento nella Cassa della Tesoreria provinciale della somma di lire 4200 a titolo di cauzione provvisoria per tutti gli effetti di legge; avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in valori.

Ove avverrà l'aggiudicazione provvisoria il termine utile per presentare l'offerta di ribasso, non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione, scade il giorno 26 dello stesso mese alle ore 12 meridiane.

Napoli, 30 settembre 1885.

Il Presidente del Consiglio direttivo dei RR. Educandati femminili di Napoli: REGA.

Il Segretaro del Consiglio e capo dell'ufficio amministrativo dei RR. Educandati femminili di Napoli
2000 C. CAMMAROTA.

(1ª *pubblicazione*)

ESTRATTO

della sentenza emessa dal Tribunale civile di Palmi sotto la data 5-7 settembre 1885 e rilasciata per copia in forma esecutiva sotto la data 16 detto mese di settembre.

In nome di Sua Maestà Umberto I, per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia,

Il Tribunale civile di Palmi composto dai signori Speranza Giuseppe presidente - Fico Domenico giudice - Prenestini Vincenzo vicepretore.

Ha reso la seguente sentenza nella causa civile sommaria iscritta a ruolo generale di spedizione al n. 2101.

Tra

L'Amministrazione delle Finanze dello Stato, rappresentata in ufficio dall'intendente di Finanza di Reggio Calabria cav. signor Giuseppe Frassinetti, ivi domiciliato per ragioni della carica, attrice, rappresentata in giudizio e difesa dal procuratore ed avvocato sig. Marcello Laboccetta.

Contro

Il sig. Luigi Gioffrè fu Saverio notaio iscritto presso il Consiglio notarile distrettuale di Palmi convenuto contumace.

Il Tribunale:

Udito il procuratore della parte istante, e nella contumacia del convenuto signor Luigi Gioffrè notaio da Sant'Eufemia,

1. Fa dritto alla domanda del cavaliere sig. Giuseppe Frassinetti intendente di Finanze residente in Reggio Calabria nella qualità come dagli atti, e di conseguenza condanna il convenuto suddetto al pagamento della somma di lire duemila settecento sessantaquattro e centesimi venticinque, dovute per la causa espressa nell'atto di citazione del 14 decorso mese di luglio.

2. Ordina la espropriazione della rendita vincolata con ipoteca a cauzione sul patrimonio del notaio signor Luigi Gioffrè, iscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico per lire 42 50 ai numeri 202677 e 47885 sino alla concorrenza del credito dell'Erario e previa cancellazione del corrispondente vincolo d'ipoteca. All'effetto autorizza la Direzione generale del Debito Pubblico a procedere al tramutamento ed alla vendita di tutta la rendita intestata al Gioffrè mercè l'opera di un agente di cambio da essere nominato dalla Direzione stessa, ed il ritratto della rendita sarà invertita in pagamento del succennato credito dell'Erario, relativi interessi, e spese.

3. Ordina che la presente venga pubblicata per estratto ed affissa nei modi e luoghi destinati dalla legge.

4° Condanna il convenuto stesso agli interessi legali sulla indicata somma di lire 2764 25 dal dì della domanda fino all'effettivo pagamento ed alle spese da liquidarsi dall'estensore.

La presente si notifichi al contumace dall'usciere di Sant' Eufemia sig. Antonio Verduci.

Così deciso nella Camera di Consiglio in Palmi oggi li 5 settembre 1885.

Firmati: G. Speranza - D. Fico, estensore - Prenestini - D. Bagalà.

È pubblicata all'udienza del 7 settembre 1885, ai sensi dell'articolo 366, proc. civ.

Il vicecancelliere aggiunto: D. Bagalà.

Num. 129, libro 3°, vol. 43, fol. 122. Registrata a Palmi, li 11 settembre 1885. A ripetersi lire sei.

Il ricevitore: Norcia.

Per estratto conforme

Rilasciato in Palmi, oggi li 1° ottobre 1885 a richiesta del delegato erariale sig. Marcello Laboccetta e nell'interesse dell'Amministrazione delle Finanze dello Stato, è da servire per gli usi di legge.

2068 Il cancelliere G. Correa.

AVVISO.

Addì 14 luglio 1885. Per l'avvocato Giuseppe Hermann, quale mandatario del marchese Domenico Antonio Topputi, ho notificato alla signora Serafina Riccardi, moglie di esso marchese Domenico Topputi, mandato di procura del 15 luglio 1884, col quale detto sig. Topputi concesse al sig. Hermann la facoltà di rivocare in suo nome qualsiasi mandato fatto anteriormente alla signora Riccardi.

2029 Pietro Russo.

AVVISO.

Si fa manifesto al pubblico che nel giorno 16 novembre 1885, alle ore 11 antimeridiane, si procederà nel palazzo arcivescovile di Palermo, sito largo del Duomo, agli incanti per l'affitto per quattro anni, che avrà principio il dì 1° settembre 1886 e terminerà a tutto il 31 agosto 1890, delle tenute denominate Nobili e Chiancotella, con aggregati, siti nel territorio del comune di Terranova di Sicilia.

L'asta verrà aperta alla base dello stato di lire 7800 annuali e si seguirà per l'incanto il metodo della candela vergine, e ciò con tutti i patti e condizioni, che servono di base allo incanto di cui sopra stabilite nel relativo bando già compilato e pubblicato il dì 16 di aprile 1885.

Palermo, 20 aprile 1885.

L'arcivescovo amministratore

2033 Michelangelo card. Celesia.

(1ª *pubblicazione*)

DOMANDA DI SVINCOLO

di cauzione notarile.

Si fa noto a chi di ragione che i signori Teodoro ed Anselmo fratelli Clava, residenti in Asti, chiedono al Tribunale civile d'Asti lo svincolo della cartella num. 46205 intestata al fu loro padre Clava Elia Moise di Jair, domiciliato in Asti, in data 20 settembre 1862 del Debito Pubblico del Regno d'Italia, dell'annua rendita di lire 90 proveniente dall'iscrizione n. 30150 del debito Reale 24 dicembre 1819, sottoposta ad ipoteca per la malleveria per l'esercizio del notariato di Castagnone Manfredo notaio residente a San Damiano d'Asti a termini del R. editto 23 luglio 1822, come risulta dalla dichiarazione d'ipoteca 3 dicembre 1822 fatta al n. 217 dell'apposito registro.

Asti, 1° ottobre 1885.

2018 Avv. I. Debenedetti.

(1ª *pubblicazione*)

AVVISO PER ESTRATTO.

Per la morte del dott. Ladislao Regini notaio con residenza in Urbino, avvenuta il 21 gennaio 1882, il signor dott. Francesco Giammartini di detta città, in base all'art. 38 della legge 25 maggio 1879, num. 4900, serie 2ª sul riordinamento del notariato, e dell'articolo 54 del regolamento 23 novembre successivo num. 5170, ha sotto questo medesimo giorno depositato nella cancelleria del Tribunale di Urbino la domanda di svincolo della cauzione prestata per l'esercizio del detto Regini notaio dal prefato dott. Francesco, e di lui defunto fratello Federico Giammartini con rogito del fu notaio Spiridione Tomassoli già residente in Urbino in data del 18 settembre 1855 mediante ipoteca per scudi 800 pari a lire 4256, che venne inscritta nell'ufficio di Conservazione in Urbino alli 22 ottobre successivo all'art. 5916, e rinnovato a favore del Ministero di Grazia e Giustizia li 28 febbraio 1876, n. 10296.

Tanto si deduce a pubblica notizia a senso e per gli effetti contemplati nella suddetta legge.

Urbino, 18 settembre 1885.

Firmati: Francesco Giammartini

2014 Primo Parenti proc.

2030 AVVISO.

Con decreto del giorno 3 agosto 1885, la 1ª sezione civile della Corte d'appello di Napoli, deliberando in Camera di Consiglio, dichiara di farsi luogo all'adozione di Maria Nicolina Pesa di Serafino, come figliuola di Gianfelice Pesa del fu Giuseppe, a norma degli articoli 215 e seguenti Codice civile.

Pasquale Vittorio Barone proc.

MANIFESTO.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lagonegro rende noto al pubblico che nel comune di Teana è vacante un ufficio di notaio.

Coloro che vogliono concorrere dovranno presentare nella segreteria del Consiglio notarile la loro dimanda nel termine di 40 giorni, corredata dai documenti richiesti dalla legge e dal regolamento sul notariato.

Lagonegro, 25 settembre 1885.

Il presidente

2032 Antonio De Lutiis.

REGIA PRETURA TERZA DI ROMA.

Il sottoscritto vicecancelliere della Pretura suddetta fa noto che con atto del 1° ottobre 1885 la signora Fermina Petriconi fu Francesco vedova Invernizzi, accettava col beneficio dell'inventario, tanto per sè che nell'interesse dei figli minori Giorgio e Giulio Invernizzi, la eredità lasciata da suo marito Giovambattista Invernizzi, morto in Roma il dì 6 settembre 1885, nel suo ultimo domicilio in via Frattina n. 52, piano 1°.

Roma, li 6 ottobre 1885

2045 Il vicecancelliere F. Masini.

CONSIGLIO NOTARILE

del distretto di Taranto.

Il sottoscritto, a mente degli articoli 10 e seguenti della nuova legge notarile, testo unico, 27 maggio 1879, rende di pubblica ragione che nel comune di Montemesola trovasi vacante un posto notarile.

S'invitano quindi gli aspiranti che intendessero concorrere per detto posto, di presentare all'indirizzo del sottoscritto le loro domande corredate degli attestati richiesti indicati nei numeri 2, 3, 4 e 5 dell'art. 5 citata legge sul Notariato, ed articolo 13 regolamento 23 novembre 1879, e ciò nel termine di giorni quaranta, computabili dal giorno in cui avrà luogo la pubblicazione del presente, il tutto secondo le norme prescritte dall'art. 20 citato regolamento.

Taranto, li 1° ottobre 1885.

Il presidente del Consiglio

1935 Notar Giovanni Palma.

AVVISO.

Il sottoscritto domiciliato in Roma, piazza Montecitorio num. 121, primo piano, nella sua qualità di direttore della *Società Italiana per condotte d'acqua, in Roma* (Società anonima col capitale di lire italiane 20 milioni, metà versato), nell'interesse e nome della medesima, intendendo riservarsi i diritti spettanti agli autori delle opere d'ingegno, a norma del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, numero 3337, 10 agosto 1875, n. 2652 e 18 maggio 1882, n. 756 (Serie 3ª), approvato con R. decreto 19 settembre 1882, n. 1012 e del regolamento dello stesso giorno, n. 1013 (Serie 3ª), rende noto che il 2 ottobre 1885 ha depositato presso la Prefettura di Roma un esemplare del progetto di condotta d'acqua dalle sorgenti Scillato alla città di Palermo, costituito da relazione manoscritta e planimetria.

Roma, 5 ottobre 1885.

1989 Il direttore: A. Filonardi.

MANIFESTO

Il presidente del Consiglio notarile del distretto di Lagonegro rende noto al pubblico che nel comune di San Martino d'Agri è vacante un posto di notaro.

Coloro che vogliono concorrere dovranno presentare nella segreteria del Consiglio notarile la loro domanda nel termine di 40 giorni, corredata da tutti i documenti richiesti dalla legge e dal regolamento sul Notariato.

Lagonegro, 22 settembre 1885.

Il presidente

2031 Antonio De Lutiis.

R. PRETURA DI BRACCIANO.

Si fa noto per ogni effetto di legge, che sotto il giorno 25 settembre corrente anno, il signor avv. Paolo Gioazzini, domiciliato a Roma, nello interesse del sig. Floridi Vincenzo fu Annibale ivi domiciliato, e munito di analogo mandato del 27 agosto 1885 per gli atti Buttaoni, ha emesso nella cancelleria della suddetta Pretura la dichiarazione di accettare col beneficio d'inventario l'eredità di Floridi Paolo, morto in Bracciano li 17 detto mese di agosto.

Bracciano, 6 ottobre 1885.

2044 Il canc. O. Giordano.

AVVISO PER CONCORSO

a posto di notaio.

Il presidente del Consiglio notarile del distretto d'Isernia

Rende noto

Che trovandosi vacante la piazza notarile di Scapoli, comune di questo distretto, chiunque vi aspiri potrà concorrervi, presentando la domanda, corredata dei necessari documenti, entro quaranta giorni successivi all'ultima pubblicazione del presente avviso, con avvertenza che spirato il detto termine, le domande posteriori non saranno prese in considerazione.

Isernia, 1° ottobre 1885.

2035 Il pres. Raffaele not. Perna.

AVVISO. 2069

Curzi Fortunato, negoziante di cucine economiche e caloriferi con bottega posta in via del Governo Vecchio, n. 37, rende noto che ha presentato all'autorità competenti tutti i documenti necessari onde chiedere la riabilitazione delle qui sottodescritte condanne.

1. Condannato dal Tribunale di Pesaro con sentenza del 22 agosto 1867 a tre mesi di carcere per truffa.

2. Condannato dal Tribunale di Urbino a sei giorni di confine per furto.

3 Con decreto del Tribunale di Urbino con sentenza del 25 ottobre 1872 a non farsi luogo a procedimento.

Roma, li 8 ottobre 1885.

AVVISO.

Domenicantonio d'Inzeo fu Gaetano, nato in Castelluccio Acquaborrana, ora Castelmauro, e domiciliato fin dal 1875 in Montecilfone, provincia di Molise, nel giorno cinque giugno detto anno, fu condannato a due mesi di carcere dal Tribunale correzionale di Larino. Decorsi più di cinque anni dall'epoca succennata, ha presentato all'ill.mo signor presidente della sezione di accusa in Napoli una domanda diretta ad ottenere la sua riabilitazione nello esercizio de' dritti di elettorato e di eleggibilità per le elezioni amministrative e politiche, a norma dell'articolo 834 a 847 procedura penale.

Avv. Tito Diodati

2047 procuratore speciale.

TUMINO RAFFAELE, Gerente.

Tipografia della Gazzetta Ufficiale.